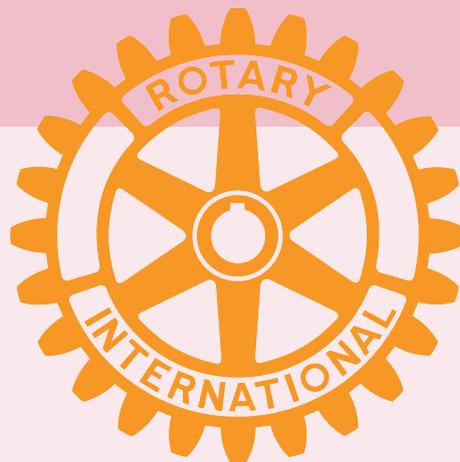


Rotary

Distretto 2071



GRANDE FESTA PER IL ROTARY



**IL DGE GIORGIO ODELLO
DI RITORNO DA ORLANDO
PRESENTA LA SQUADRA**



**DUE CLUB CENTENARI
VIA ALLE CELEBRAZIONI
PER FIRENZE E LIVORNO**



**COMMISSIONI DISTRETTUALI
EFFETTIVO, VOLONTARI
E PROTEZIONE CIVILE**



SOMMARIO E GERENZA

**EDITORIALE
DEL
GOVERNATORE
PAGINA
3**



**NOTIZIE
DAL
DISTRETTO
PAGINE
DA 4 A 19**



**NOTIZIE
DAI
CLUB
PAGINE
DA 20 A 35**



**ROTARY 2071 NOTIZIE
MARZO 2025**

N° 2 - MENSILE - ANNO XI

Direttore responsabile Mauro Lubrani
Sottocommissione Rivista Distrettuale
Presidente: Elvis Felici (RC Livorno Mascegni). **Membri:** Francesco Livi (Rc Pegaso-Alumni Distretto 2071), Alessandra Mazzei (Rc Viareggio Versilia), Giancarlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe).

Hanno collaborato a questo numero: Francesco Arezzo, Claudio Bartali, Pietro Belli, Flavio Bindi, Andrea Cantini, Gennaro Maria Cardinale, Luigi de Concilio, Gianna De Gaudenzi, Elvis Felici, Stefania Giusti, Andrea Marchesi, Alessandra Mazzei, Giorgio Odello, Gaia Tancredi, Giancarlo Torracchi.
Foto: Francesco Livi

Editore: Distretto 2071 Rotary International
Via Fratelli Rosselli 47 - 50144 Firenze

Invio testi e fotografie
magazined2071@gmail.com
stampa@rotary2071.org
Impaginazione e stampa
Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme

Chiuso in redazione 14 marzo 2025.
La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore

LUTTO

**ADDIO A WILLIAM "BILL" BOYD,
PRESIDENTE INTERNAZIONALE 2006-07**



È scomparso William "Bill" Boyd, ex presidente del Rotary International nell'anno 2006-07.

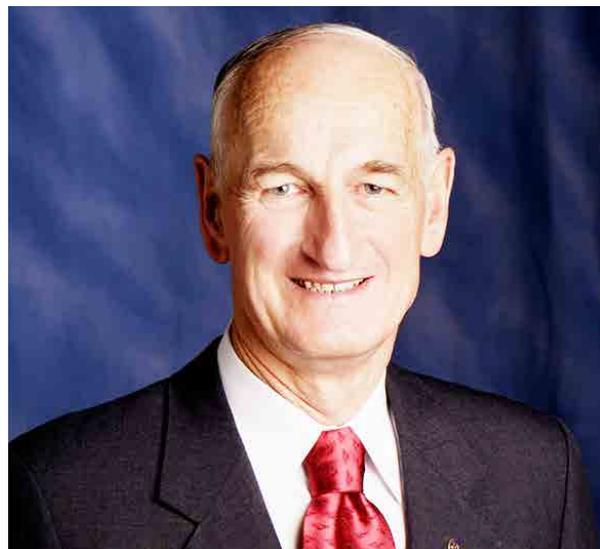
Ha scritto il Segretario Generale del Rotary International John Hewko: Bill ha sostenuto il tema "Apriamo la via" durante il suo anno presidenziale, un principio che ha incarnato ogni giorno. Aveva affermato: "Il tema che ho scelto per l'anno rotariano 2006-07, Apriamo la via, rispecchia la mia fede nella capacità dei Rotariani di cambiare il mondo. Un milione e duecentomila Rotariani potranno insieme aprire la via a un futuro migliore tramite l'amicizia e il servire".

Prosegue il ricordo di Hewko: "In

oltre tre decenni di servizio, ha ricoperto numerosi ruoli di leadership all'interno del Rotary. Avendo avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto con lui, posso dire che Bill è stato davvero un'ispirazione per tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Riconosciuto con il Queen's Service Order e il New Zealand Order of Merit, l'eredità di Bill riflette la sua incrollabile dedizione al servizio umanitario, i suoi instancabili sforzi per sradicare la poliomielite e il suo impegno nel rafforzare l'impatto globale del Rotary.

Grazie, Bill, per la tua ineguagliabile dedizione e leadership. Onoriamo la sua memoria continuando a Lead the Way".



**TUTTI I CLUB ITALIANI
DONANO
ALLA FONDAZIONE ROTARY**

E' stata lanciata ufficialmente la campagna "Tutti i Club italiani donano alla Fondazione Rotary" per invitare tutti i club a donare al fondo annuale. Adesso è il momento di agire, anche versando un acconto immediato della «donazione di fine anno» che molti Club sono abituati a fare.

I dati al 28 febbraio sono molto positivi: l'Italia ha scalato un'altra posizione tra i maggiori donatori al mondo ed è stato raggiunto il nono posto (a giugno era all'undicesimo e a gennaio al decimo).

Al momento il Fondo annuale riscontra un leggero calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre il Fondo Polio Plus e il Fondo Permanente stanno registrando una crescita record.



EDITORIALE DEL GOVERNATORE

IL RUOLO DEL ROTARY ALLA PROMOZIONE DELLA PACE

di Pietro Belli

Si è svolta ad Istanbul la Conferenza Presidenziale dal titolo “Guarire in un mondo diviso” alla presenza dei Leaders internazionali della nostra Associazione

Si è conclusa da qualche giorno la Conferenza Presidenziale sulla Pace tenutasi a Istanbul dal titolo “Guarire in un mondo diviso”.

Il tempo e le condizioni meteo non sono state tra le migliori.

Molti Rotariani si sono trovati con i voli cancellati sia in arrivo che in partenza da Istanbul. Ciò nonostante, imponente la presenza dei soci dall'Italia (150 circa) collocandosi al terzo posto come Paese rappresentato (dopo gli Stati Uniti d'America e la Turchia che, ovviamente, giocava in casa). Più di mille i Rotariani partecipanti all'evento.

In una metropoli ammantata di neve, abbiamo rivisto i nostri Leaders Internazionali, Stephanie Urchick, Mark Maloney, Holger Knaack e Sangkoo Yun, quest'ultimo Presidente Internazionale 2026/27. E' stata un'esperienza emozionante! Abbiamo vissuto tre giorni di incontri che hanno offerto l'opportunità di capire qual è il contributo del Rotary alla promozione della Pace e quanto il Rotary investa nelle iniziative finalizzate a realizzarla.

Tra tutti gli interventi, molto apprezzati quelli di Elizabeth Spehar, Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari politici e la costruzione della pace e Kumi Naidoo, attivista per i diritti umani e la giustizia climatica.

Elizabeth Spehar, Vicesegretario Generale per il Supporto alla Costruzione della Pace presso il Dipartimento degli Affari Politici e della Costruzione della Pace delle Nazioni Unite, ha lavorato presso la sede centrale dell'ONU e sul campo, guidando iniziative in ambito politico, di sviluppo, di costruzione della pace e di

prevenzione dei conflitti. In precedenza, è stata rappresentante speciale del Segretario Generale e capo della missione di mantenimento della pace delle Nazioni

Unite a Cipro, ricoprendo anche il ruolo di vice del consigliere speciale del segretario generale della Divisione Politica e Mediazione, direttrice della Divisione Americhe ed Europa, nonché direttrice della divisione Europa presso il precedente Dipartimento degli Affari politici. Prima di entrare alle Nazioni Unite, è stata per oltre 12 anni Funzionaria dell'Organizzazione degli Stati Americani.

Kumi Naidoo, attivista sudafricano per i diritti umani e la giustizia ambientale, è un Payne Distinguished Lecturer all'Università di Stanford e Presidente OPnorario del Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili. È l'ex Segretario Generale di Amnesty International e la prima persona proveniente dal Sud Globale ad essere alla guida di Greenpeace International. È stato segretario generale per CIVICUS: Alleanza Mondiale per la Partecipazione dei Cittadini e come capo della formazione presso la Commissione Elettorale Indipendente che ha supervisionato le prime elezioni democratiche in Sudafrica nell'aprile 1994. È Professore Onorario di pratica presso la Thunderbird School of Global Management dell'Università Statale dell'Arizona e Ambasciatore Globale per Africans Rising for Unity, Justice, Peace and Dignity. È anche co-fondatore e amministratore della Fondazione Riky Rick per la Promozione dell'Artivismo.



Nella foto grande il Governatore Pietro Belli.

Nelle altre due, da sinistra, Elizabeth Spehar e Kumi Naidoo



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

ROTARY DAY: UNA GIORNATA DI CELEBRAZIONI

**Al Museo Piaggio di Pontedera
l'evento per lo speciale anniversario del Rotary International**

di **Stefania Giusti**

RC Firenze / Presidente Commissione per i 120 anni della fondazione del RI

Una giornata speciale all'insegna della condivisione e del servizio quella che si è svolta ieri presso il prestigioso Museo Piaggio a Pontedera, dove il Distretto Rotary 2071 ha celebrato i 120 anni dalla fondazione del Rotary International con un evento denominato "Rotary Day". L'iniziativa ha raccolto un ampio consenso e ha visto la partecipazione di oltre 230 persone, tra soci, amici e sostenitori.

L'evento si è svolto alla Fondazione Piaggio grazie al prezioso contributo di Riccardo Costagliola, membro della commissione 120 anni, che ogni anno ospita a Pontedera il Distretto per un importante evento.

La giornata è stata arricchita dalla presenza di importanti relatori, tra cui figure di spicco del mondo rotariano e accademico. Tra i rotariani intervenuti, Rino Cardinale e Francesco Arezzo hanno portato il loro contributo, evidenziando il valore del Rotary e il suo impatto nella comunità. Accanto a loro, relatori non rotariani hanno offerto spunti di grande interesse: Mauro Giusti ha illustrato il tema della Parenteral Drug Association (PDA International), mentre Pierpaolo Maria Menchetti ha approfondito il ruolo del Centro

Studi Avanzato di Intelligenza Artificiale (CSAIA), offrendo riflessioni stimolanti e prospettive innovative.

Dopo i relatori rotariani, abbiamo ascoltato con entusiasmo l'intervista condotta dal giornalista Gabriele Canè, e presidente incoming del RC Firenze, a Bruno Murzi, Presidente della Fondazione Monasterio. Durante l'intervista è stato evidenziato l'importante service promosso a favore della Fondazione per sostenere i volontari che operano e salvano i bambini in Eritrea, offrendo loro cure cardiologiche salvavita.

Dopo gli interventi dei relatori, siamo stati deliziati dalla straordinaria performance teatrale di Filippo Lai, attore professionista e socio del RC Alumni del nostro Distretto. Con grande maestria e coinvolgimento, ci ha raccontato la vita di Paul Harris prima che diventasse Paul Harris, offrendo un'emozionante rappresentazione della sua storia e delle ispirazioni che lo hanno portato a fondare il Rotary International.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione per rafforzare il legame tra il Rotary e la comunità, sottolineando il ruolo fondamentale dell'organizzazione nel promuovere valori di solidarietà e servizio. Il grande successo della manifestazione è stato confermato dalla nutrita partecipazione, che ha visto oltre 140 persone prendere parte alla colazione seguita all'incontro, un momento conviviale che ha ulteriormente favorito lo scambio di idee e il rafforzamento dei rapporti tra i partecipanti.

Il "Rotary Day" ha dunque rappresentato un tributo alla storia e ai principi fondanti del Rotary International, ma anche un'opportunità per guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e determinazione. Il Distretto 2071 continua così a dimostrare il proprio impegno nel creare occasioni di crescita e confronto, valorizzando il contributo di ogni individuo alla costruzione di una società più equa e solidale. Con eventi come questo, il Rotary conferma il suo ruolo di punto di riferimento per chi crede nei valori del servizio e dell'impegno civico, ribadendo con forza la sua missione di migliorare il mondo unendo le persone e mettendo le proprie competenze al servizio del bene comune.

Stefania Giusti, Presidente della Commissione per i 120 anni della fondazione del RI, e Riccardo Costagliola, Presidente della Fondazione Piaggio e membro della stessa Commissione





NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY



Sopra, i riconoscimenti ai Past Governors del nostro Distretto da parte del Governatore Belli



I relatori non rotariani Mauro Giusti e Pierpaolo Maria Menchetti



Gabriele Canè intervista Bruno Murzi, Presidente della Fondazione Monasterio, che porta avanti il progetto Eritreo



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE È IMPEGNATA A COSTRUIRE UN MONDO DI PACE E DI BENESSERE PER TUTTI

Il Distretto 2071 e tutti i suoi Club continueranno a lavorare con il R.I. e la F.R. nelle comunità locali ed internazionali per essere da sprone a quanti desiderino elevare la propria quotidianità al servizio del prossimo

di **Pietro Belli**

L'umanità ha vissuto e vive cambiamenti così repentini da lasciarci, talvolta, impreparati se non addirittura esterrefatti. Come teorizzò il sociologo Marshall McLuhan, il nostro mondo si è ridotto ad un villaggio globale e se a ciò aggiungiamo l'aumento della popolazione e la riduzione delle risorse planetarie, il nostro mondo diventa sempre più piccolo e fragile. Assistiamo attoniti e impotenti, a volte, annoiati, a guerre religiose, economiche, a pulizie etniche, il cui obiettivo è la prevaricazione.

Le conseguenze, apparentemente inevitabili, sono due: da un lato la dicotomia sempre più netta tra povertà e ricchezza e, dall'altro, l'indebolimento di valori universali quali l'uguaglianza, la fratellanza, la giustizia, la solidarietà.

Al centro di questo continuo divenire c'è sempre l'uomo, essere imperfetto per definizione, ma, pur tuttavia, dotato di un dono che gli permette di evolversi e di trasformare ciò che gli sta intorno: la coscienza.



Il Governatore Pietro Belli durante il suo intervento



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY



Il taglio della torta celebrativa dei 120 anni del Rotary da parte di Francesco Arezzo, del Governatore Pietro Belli, dei prossimi Governatori Giorgio Odello, Alberto Papini e Pietro Burroni

L'azione umana, dunque, è il centro dell'evoluzione che, da semplice istinto di conservazione del mondo animale, può e deve diventare un atto morale.

E, allora, se la morale è anzitutto azione, ne consegue per l'uomo il dovere di orientarsi alla ricerca e il suo compito diventa operare per il bene dell'umanità, dei suoi simili, dell'ambiente. E' in questo ambito che lo spirito rotariano sviluppa la sua grande universalità: costruire un mondo di pace e benessere per tutti, al di sopra di ogni personalismo.

Il Rotary, grazie ai suoi principi ed alle sue finalità che, sebbene lo sollevino dalle dispute di fazione, tuttavia, gli consentono di proiettarsi nel contingente con tutta la forza della sua idealità, è in grado di collocarsi sia fuori che dentro la storia ed è in grado di imporsi grazie alla sua universalità oltre le barriere del tempo e dello spazio, nonché di essere contemporaneamente presente nell'area più dinamica ed attuale del pensiero laico.

I valori che esso professa sono immutabili.

Dalla sua fondazione, avvenuta nel 1905 a Chicago, il Rotary International ha operato instancabilmente per costruire il suo strumento di lavoro principale, la coscienza Rotariana, elemento trasversale ad ogni credo religioso, convinzione politica, appartenenza etnica, status sociale. Se osserviamo la gioia di tutti i Rotariani del mondo, impegnati in azioni di servizio internazionali o locali, riconosciamo in essi un orientamento consapevole, la coerenza cosciente con gli ideali che l'associazione internazionale propugna; dunque, è in questo "modus operandi" che si realizza e concretizza l'atto morale. Si potrebbe dire che la natura del Rotary è prevalentemente strumentale, essa non indica verità alcuna ma incoraggia il singolo individuo a percorrere un cammino personale per raggiungerla. Ogni uomo è prigioniero di sé stesso, rinchiuso in un labirinto saturo di ostacoli, quali ignoranza, paura, confusione, ma, soprattutto, invidia ed egoismo. La strada che l'insegnamento rota-

riano indica per rendere l'uomo felice e libero passa dentro ognuno di noi e attraversa intimamente le nostre coscienze. E' un passaggio difficile da realizzare ma essenziale. Il Rotary non si propone di migliorare l'uomo attraverso il miglioramento della società, ma opera nel migliorare direttamente l'uomo nella certezza di migliorare con esso la società.

Una società i cui cardini fossero i principi rotariani sarebbe perfetta, in quanto espressione del valore principe e assoluto che è il rispetto dell'uomo.

Ed è per questo che il Rotary è la più grande associazione umanitaria del mondo perché opera per rendere liberi e soprattutto felici gli uomini combattendo la povertà, l'ignoranza, le malattie, tutte le profonde disuguaglianze utilizzando la nostra coscienza. L'essere rotariani, dunque, richiede un passo fondamentale: permettere alle nostre coscienze di esprimersi al di sopra di ogni interesse personale, perché chi serve meglio, è più gratificato.

E' quindi un impegno in primis con se stessi e diventa atto morale nel momento in cui l'azione si concretizza in servizio.

Operare efficacemente per l'evoluzione dell'uomo significa diffondere idee che rechino i germi per destare nella coscienza di ogni uomo l'amore per il prossimo e per la sua dignità.

E' grazie a questo indirizzo che il Distretto 2071 e con lui tutti i Club che ne fanno parte, importanti tasselli del R. I., hanno operato e operano instancabilmente da anni, cioè dalla loro costituzione ad oggi. La speranza è che in un futuro prossimo l'umanità veda il sopravvento dell'uomo rotariano frutto di un'evoluzione cosciente ed etica e si ritorni a parlare di un'età rotariana.

Per questo il Distretto 2071, e credo di poter parlare a nome di tutti i soci, continuerà a fare la sua parte ed a lavorare con il R.I. e la F.R. nelle comunità locali ed internazionali per essere da sprone a quanti desiderino elevare la propria quotidianità al servizio del prossimo.



UN'ORGANIZZAZIONE BASATA SU VALORI FONDAMENTALI

Non possiamo certo sopravvivere senza Service, a cui dobbiamo aggiungere etica, diversity, Fellowship e Leadership. "Il Rotary non va delegato, va vissuto in prima persona con pazienza e convinzione"

di **Francesco Arezzo**
PDG D2110 / PRID

Mi hanno dato il compito di parlare sul rapporto che esiste fra noi e il Rotary, su quale sia il modo migliore per vivere questo rapporto cercando al contempo di non tradire i nostri valori personali e quelli dello stesso Rotary.

Compito non facile e che comunque non si presta ad una spiegazione razionale o analitica, dal momento che coinvolge i nostri sentimenti, le nostre emozioni, il nostro modo di affrontare i rapporti con gli altri e con i nostri sogni.

Comincerò allora raccontandovi una storia. E' una storia contenuta nel grande romanzo "I Fratelli Karamazov" di Dostoevskij. E' una storia che Ivan racconta ad Aleksej e che secondo molti parla dei sentimenti stessi dello scrittore o comunque dei suoi dubbi e delle sue incertezze sulla materia.

Siamo a Siviglia, nella piazza principale della città, dove il giorno

e ripulire il selciato. Alcuni pregano, molti imprecano, la grande cattedrale fa risuonare a distesa le sue campane nel tentativo di rasserenare gli animi.

Improvvisamente da un angolo della piazza avanza un pellegrino da cui emana una forza sovrumana. "E' lui! E' lui!" il grido corre nella piazza e da tutti viene riconosciuto come veritiero. Cristo è tornato!

La folla si accalca intorno a lui e tutti cercano di toccare almeno il suo saio. La stessa folla però si apre docilmente al suo passaggio e Lui arriva facilmente sul sagrato della cattedrale. Un cieco riesce a toccare l'orlo del suo saio e riacquista la vista.

In quello stesso momento arriva davanti alla cattedrale una bara bianca con una bambina di 7 anni, morta il giorno prima. Tutta la famiglia segue la piccola bara, la madre avverte la forza smisurata che emana da quel viandante e cade in ginocchio davanti a Lui chiedendo fra le lacrime la restituzione della figlia. La folla ondeggia, l'attesa e la tensione arrivano al loro apice.

Il viandante si avvicina e dice "Talitha Kum", la bimba si mette a sedere, con il mazzo di fiori bianchi in mano, si guarda intorno stupita.

In quello stesso istante irrompe sulla scena il Grande Inquisitore in persona, con il suo seguito e le sue guardie, ordina alle guardie di arrestare il viandante e lo fa portare via prima che la folla possa organizzarsi, capire e prendere delle decisioni.

Il viandante viene portato in prigione e lì riceve la visita del Grande Inquisitore, una figura alta, di una magrezza ascetica, di un pallore livido ma con il fuoco in fondo ai suoi occhi e una voce profonda e potente. Non è un dialogo, ma un lungo poderoso e memorabile monologo dell'Inquisitore.

Lo so che sei tu. Ti ho visto all'opera. Perché sei tornato? Cosa sei venuto a fare? Non ti rendi conto che disturbi il nostro lavoro? Domani ti farò bruciare sulla piazza, non ho altra scelta e anche tu lo sai che non posso fare altrimenti. Hai dato all'uomo un peso che non è in grado di portare: la libertà.

Lo hai caricato così di un fardello insopportabile, che è necessaria conseguenza della libertà, la responsabilità.

L'Uomo sul momento era contento di essere libero e di avere la possibilità di esercitare il suo libero arbitrio. Ma ogni sua scelta prevedeva di caricarsi di un quanto in più di responsabilità e questo a lungo andare è diventato insopportabile per lui. Tutto sarebbe crollato se non fossimo intervenuti noi.

Gli abbiamo tolto questo fardello, ci siamo presi noi la responsabilità di scegliere per tutti, rendendo la vita più leggera e più confortevole. Certo, hanno perso la loro libertà, ma hanno rinunciato volentieri in cambio di una vita esente da responsabilità, più facile e spensierata.

L'uomo ama seguire le vie già battute e le decisioni già prese



■
Francesco Arezzo,
Presidente della
Fondazione
Rotary Italia,
PDG
del Distretto
2110
e past Director
del Rotary
International

prima il Grande Inquisitore ha fatto bruciare sui falò centinaia di eretici. L'aria è ancora carica di odori e di tensione, la gente riempie ancora la grandissima piazza dove si commentano ancora i fatti del giorno prima e si lavora alacremente per smontare tutti i catafalchi





NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

da altri, rinuncia volentieri alla sofferenza delle decisioni difficili e delle responsabilità da onorare davanti ad eventuali recriminazioni da parte di altri.

Il Grande Inquisitore lo rimprovera poi di aver rifiutato le offerte del Grande Tentatore, gli spiega tutti i suoi errori di valutazione sulle capacità umane e sull' indole vera dell'uomo. E' in sostanza un trattato di "Realpolitik" e un' invettiva contro le utopie. E gli annuncia che l'indomani sarà bruciato sul rogo.

A questo punto il viandante si alza, si avvicina al Grande Inquisitore, lo bacia sulla bocca, apre la porta e si allontana nell'oscurità.

E il vecchio? Quel bacio gli brucia in cuore, ma il vecchio rimane fisso nell'idea di prima.

Qua termina il racconto, uno dei più potenti della letteratura di tutti i tempi.

Perché ho voluto raccontarlo, che nesso può avere con la nostra vita da rotariani?

Ebbene questo racconto, secondo me, descrive bene certe tematiche che spesso affiorano nei nostri Club e nei nostri Distretti.

Siamo stati chiamati a far parte di un'organizzazione che si basa su saldi Valori Fondamentali e che può vivere e sopravvivere solo se questi valori sono conosciuti, compresi, condivisi e vissuti sino in fondo.

Tanti anni fa, durante la mia formazione a San Diego per i miei incarichi internazionali obiettai ad uno dei miei maestri: ma il Rotary in fondo non è una religione. Non sono d'accordo, mi fu risposto, il Rotary è una forma di religione laica, non può sopravvivere senza i suoi dogmi.

Non possiamo certo sopravvivere senza Service, e questo è chiaro a tutti. Abbiamo inventato il concetto di Club Service e di conseguenza spendersi per alleviare le condizioni di vita delle comunità vicine e lontane è un valore che ognuno di noi, almeno spero, ha ben chiaro nella sua attività rotariana.

Molto spesso però facciamo l'errore di credere che il Service sia il valore più importante e l'unico in pratica che meriti di essere perseguito.

Non è così. Il Service è solo il 20% dei nostri obiettivi. Importante quanto si vuole, ma da solo non può bastare. Pensate solo per un attimo se facessimo tanto service senza badare che questo stesso sia portato avanti secondo valori etici.

L'Etica è un altro valore fondamentale che deve continuamente accompagnarci e senza il quale non può esistere nessuna azione rotariana.

Parafrasando San Paolo, potremmo immaginare i progetti più sofisticati e ideare i fundraising più efficaci, ma se lo facciamo senza Amore, senza Carità, tutto sarà vano, resteremo degli otri che si gonfiano, dei cembali che tintinnano.

E ancora. Non ci può essere service né etica se non rispetto la Diversity. Che non significa affatto essere tolleranti. Il tollerante è profondamente convinto di essere superiore o comunque migliore degli altri, ma nella sua immensa bontà è disponibile a tollerare gli altri e ammetterli alla sua superiore presenza.

Rispettare la Diversità è ben altra cosa, è accettare le differenze di qualsiasi natura come naturali e legittime e lavorare insieme senza classifiche di valore.

A questo punto diventa facile aggiungere il discorso sulla Fellowship.

Per molti anni questo termine è stato tradotto come Amicizia Rotariana. Ma è stata una traduzione fuorviante, Fellowship non è sinonimo di Friendship. Il problema è che non c'è in italiano una parola secca che possa rendere il senso di Fellowship, per cui si è scelta la facile scappatoia dell'Amicizia.

Fellowship è lavorare volentieri, serenamente e fattivamente insieme sentendosi accolto e rispettato come individuo portatore di

idee e di valori, rispettando allo stesso modo le idee e i valori di chi lavora con te.

Poi è chiaro che lavorando insieme rispettando le diversità, con elevati valori etici, servendo le comunità bisognose, non è alla fine strano che scaturiscano belle e profonde amicizie. Io mi onoro di annoverare fra i miei migliori amici delle persone che ho incontrato grazie al Rotary, e già solo per questo considero il mio ingresso al Rotary come una grande e preziosa opportunità che mi è stata data.

Ovviamente per tenere insieme tutte queste qualità ci vogliono buone doti di Leadership. Il Rotariano è un Leader per definizione, non può essere cooptato se non dimostra o almeno promette di avere doti sicure al riguardo.

Il Rotariano è Leader nell'accoglienza e nella comprensione, nell'etica individuale e nei rapporti interpersonali, nella visione strategica e nella progettazione per trasformare tale visione in realtà, nell'amicizia e nel lavoro comune di ogni giorno.

Come vedete i cinque Valori Fondamentali non sono scindibili uno dall'altro ma convivono e si integrano a vicenda, diventando un unicum inscindibile.

Non ce ne può essere uno più importante dell'altro, vivono e si rafforzano solo se lavorano all'unisono.

Ma ricordiamoci di una cosa, e mi riallaccio al racconto iniziale.

Conoscere, comprendere, applicare e vivere i nostri valori fondamentali implica un atto di libera scelta e un'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno di noi.

Nessuno ci ha obbligati ad entrare nel Rotary, ci siamo entrati con un nostro atto di libera scelta; ma il Rotary non vive di vita propria, vive e sopravvive nel nostro impegno di ogni giorno, nella nostra capacità di impersonare i nostri Valori Fondamentali, in altre parole vive solo nel momento in cui accettiamo la responsabilità di farlo vivere e prosperare.

Ma col tempo cominciamo poi a rifuggire dalle responsabilità. Cominciamo a non frequentare, a rifiutare di assumere ruoli diretti, a lasciare ad altri il compito di progettare e lavorare, a scambiare un luogo di promozione umana, qual è il Rotary, per un circolo ricreativo dove cercare solo buone cene e occasioni mondane.

E il Grande Inquisitore non aspetta altro. Vi solleva dalle responsabilità, pensa a tutto lui, organizza e progetta, vi dice anche, quando necessario, per chi votare e cosa votare, accetta volentieri di caricarsi le vostre responsabilità e di appropriarsi di una generosa fetta della vostra libertà e della vostra capacità di scegliere.

Ma nel momento in cui rinunciate alla vostra libertà di scelta, scaricandovi nel contempo delle vostre, il Rotary comincia perdere di significato e a diventare qualcosa di diverso, a volte di molto diverso, da quello che in effetti è.

Un giorno poi comincerete a dire che il Rotary non vi soddisfa, che non è quello che vi aspettavate. Che nel Club e nel Distretto ci sono sempre le stesse persone, che non lo sentite a vostra misura, che vi è diventato estraneo.

E non metto in dubbio che ciò possa accadere: ma in qualche caso potrebbe accadere che ci accorgiamo troppo tardi che rinunciare alla libertà per non avere responsabilità è una strada che prima o poi ci porta a un punto morto.

Il Rotary non va delegato, va vissuto in prima persona con pazienza e convinzione, Raja Saboo, il Maestro di cui vi parlavo all'inizio, diceva che va vissuto come una religione laica, con il rispetto e l'amore che si deve ad una religione.

Utopia? E' possibile, probabilmente solo ubbie di un vecchio sognatore, ma vi assicuro che è l'unico modo per vivere il Rotary concretamente e avere alla fine un bilancio positivo fra quello che si è dato e quello che si è ricevuto.

Forse non l'unico modo, ma sicuramente il migliore che io finora abbia trovato



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

EVOLUZIONE STORICA DELLA CULTURA ROTARIANA

Il Rotary è una trama di storia, di percorsi, di valori che ciascun rotariano esprime con la sua fedeltà a quell'idea, a quei principi fondanti che da 120 anni rappresentano una inconfondibile identità culturale

di **Gennaro Maria Cardinale**
PDG D2070, PRID e PRIT

Oggi non celebriamo soltanto l'anniversario della fondazione, ma soprattutto l'Idea che l'ha generata, l'idea che dalla sua nascita ad oggi continua a ispirare il mondo rotariano. L'Idea nata nella mente di un uomo poliedrico che aveva viaggiato molto e che aveva quindi acquisito una cultura polivalente che lo affascinava e lo sospingeva verso creatività di pensiero e di azione.

Una considerazione che sposta il quadro celebrativo che non

consiste quindi solo nell'evento fondativo, bensì nell'espressione culturale che si propagò rapidamente nei cinque continenti.

Fin dall'inizio, il Rotary si è distinto per l'elevata qualità dei suoi membri e per un approccio fondato sull'eccellenza. Tra i suoi principi, infatti, vigeva la regola che ogni club ammettesse un solo rappresentante per categoria professionale, selezionandolo come il migliore nel suo ambito.

Il Rotary, come ogni momento della vita, è una trama di storia,



■
Gennaro Maria Cardinale, PDG Distretto 2070, Past Director e Past Tesoriere del Rotary International

NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

di percorsi, di Valori che ciascun rotariano esprime con la sua fedeltà a quell'Idea, a quei Principi Fondanti che da 120 anni rappresentano una inconfondibile identità culturale. Anche allora, come oggi, il mondo stava cambiando, e viveva trasformazioni e tensioni difficili da governare, ma ogni

cambiamento, pur necessario, non dovrebbe ignorare le origini della nostra vita associativa.

La storia dell'umanità insegna che non esiste un presente senza passato, non esiste un futuro senza un presente che, nel suo incessante fluire, diventa subito storia.

Per comprendere quindi il nostro presente, dobbiamo conoscere il nostro passato. Non è nostalgia, ma consapevolezza che i Principi guida e i Valori fondanti sono essenziali per costruire il futuro.

La mutevolezza dei tempi e il Rigore della fedeltà.

Paul Harris accese la fiamma della speranza che riecheggiava probabilmente il pensiero del movimento filosofico del Positivismo, che ebbe modo di conoscere durante la sua permanenza in Francia. Il fascino della cultura europea ebbe infatti notevole importanza

nella proiezione del suo pensiero che poi illustrò ai tre amici con i quali fondò il sodalizio, quasi a comporre un mosaico luminoso nel quadro oscuro del suo tempo. Una visione ampia della realtà di quel tempo, una visione che abbracciava la complessità di un disegno esistenziale che esprimesse l'insieme di tutto quanto coinvolgeva il comportamento dell'essere rotariano, fino alla consapevolezza dell'appartenenza che si manifesta solo se si dispone della sua conoscenza.

L'assenteismo culturale dell'essere rotariano è infatti spesso causa di comportamenti di non facile legittimazione dell'appartenenza. Bisognerebbe poter disporre della capacità di trovare le radici di quell'albero possente che fu il primo dei tanti alberi che Paul Harris ha piantato in tutto il mondo.

Perché ciò avvenga è necessario, è indispensabile disporre del Rigore della fedeltà:

- Fedeltà ai Principi Fondanti del Rotary
- Fedeltà all'importanza delle professioni nel proporre nuovi soci
- Fedeltà alla frequenza alle riunioni del proprio club
- Fedeltà alla classifica veritiera di ciascun rotariano
- Fedeltà alla Fondazione Rotary
- Fedeltà al disinteresse personale nella veste di rotariano
- Fedeltà al rispetto della condizione umana
- Fedeltà all'essenza valoriale del nostro Rotary che si esprime nella
- Fedeltà all'impegno di Servire coloro che hanno bisogno di aiuto.
- Fedeltà non è solo quella che dobbiamo alla nostra famiglia, non è solo quella che dobbiamo ad un Amico o al nostro lavoro.
- Fedeltà è tutto quanto dobbiamo a ciò che merita rispetto e devozione.

E il Rotary merita quel rispetto, il Rotary merita quella devozione.

Ed allora è opportuno chiedersi:

Perché sono rotariano? Come posso essere utile alla causa rotariana? Quale significato ha il Rotary nel mio quotidiano?

Un esame di coscienza che tutti, indistintamente tutti, dovremmo ritenere utile per verificare la nostra indipendenza morale e di fedeltà. Perché non v'è ricchezza morale, senza la consapevolezza di essere ciò che i Valori Fondanti dell'appartenenza ci chiedono di essere.

Dobbiamo considerare che i cambiamenti che dalla Fondazione del Rotary ad oggi si sono verificati nel tempo, sono strategie di politica rotariana che tendono a rendere il Rotary un soggetto in linea con i tempi che si susseguono.

Tuttavia, non possiamo non dubitare che sia utile che le società

vengano indirizzate su percorsi che a volte possono stravolgere realtà generazionali che, comunque, hanno espresso l'humor esistenziale del proprio tempo.

Voglio dire che se il cambiamento è una esigenza temporale, altrettanto importante sarà il confine entro il quale quel cambiamento dovrebbe esprimersi. Un equilibrio che non può essere ignorato, un equilibrio che non dovrebbe mettere in dubbio, o persino accantonare, il Valore etico di Principi Fondanti che hanno caratterizzato per decenni una identità ampiamente acquisita e riconosciuta. Si tratta di una intimità culturale che apre alla visione di una realtà storica che ha resistito e si è sviluppata nel corso di oltre un secolo, creando nel mondo una convergenza di intenti indirizzati al bene ed alla convivenza pacifica.

Ed è qui che andrebbe ricordata la chiave che consentì a Paul Harris di aprire i cuori alla speranza di poter contribuire a ricostruire un mondo di concordia, un mondo che si confrontava con la storia e le sue splendide melodie.

Non si può veleggiare senza conoscere i venti. Né si può ascoltare una melodia con l'intenzione di modificarla. Mi chiedo quanto i nostri club conoscano quei venti, mi chiedo

quanti rotariani sono animati a conoscere l'essenza della loro appartenenza: la conoscenza storica e filosofica del Rotary che consente una limpida visione della realtà rotariana. Le origini vere non risiedono dunque solo nella riunione dei quattro fondatori, ma di quanto i quattro personaggi avevano in mente di diffondere tra le genti, l'impegno culturale di un mondo nel quale l'Umanesimo aveva posto l'Uomo al centro del Sistema.

Anche allora intervennero difficoltà nell'interpretazione del ruolo dei rotariani. Difficoltà dovute principalmente all'insinuarsi di pratiche affaristiche in seno ai Rotary Club, sviluppatasi nel tempo fino ad indurre il Segretario Generale a pronunciare, nel 1955, un discorso sul tema in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita del Rotary.

Chesley Perry fu uno dei primi Presidenti del Rotary Club di Chicago, e dal 1910 al 1942 fu Segretario Generale dell'Associazione Nazionale dei Rotary Club americani, poi divenuto Rotary Internazionale nel 1910, dopo la fondazione del Rotary Club di Winnipeg, in Canada.

Fu un personaggio che più di ogni altro diffuse l'idea di Paul Harris, del quale fu Amico fedele nella salda convinzione dei Valori dei Principi Fondanti.

Il suo discorso alla celebrazione del cinquantesimo anniversario fu un raro esempio di quella fedeltà, di quella convinzione, dell'importanza che attribuiva a quei Valori. Un discorso che venne pubblicato dal "The Rotarian" con il titolo "La nascita di un'Idea", con una prefazione editoriale che evidenziava che con quel discorso il Segretario Generale aveva lo scopo di "convertire uomini di affari in uomini di servizio".

Un intervento vibrante, in alcuni passaggi molto forte nell'apostrofare comportamenti impropri, che concluse con una domanda significativa "stiamo dando il nostro servizio al mondo come dovremmo?"

L'interrogativo che Chesley Perry rivolse all'uditorio del 1955 si è protratto nel tempo ed è giunto sino a noi.

Il Rotary attende ancora una risposta da molti, forse troppi, rotariani. Ma molti altri hanno dato la loro risposta. Lo testimonia la Storia di tanti professionisti, tanti imprenditori, tanti artigiani, tanti commercianti, tanti uomini e donne, giovani o meno giovani, che hanno rispettato il Rotary con impegno, pur essendo molto coinvolti nelle loro attività.

Sarebbero tanti da ricordare, da conoscere, nei loro pensieri, nelle loro azioni, per apprendere come si è rotariani, come si Serve il Rotary e la società.



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

Il Rotary è elitario non nel modo errato di talune interpretazioni, lo è per la qualità professionale e culturale dei propri soci. Senza tale qualità non potrebbe mai essere Rotary, così come non potrà essere un sodalizio di massa proprio per tale identità che fin dalla fondazione venne chiaramente definita.

I cambiamenti che sono intervenuti successivamente, con l'aumento indiscriminato di nuovi soci, ha provocato l'esito negativo della perdita di soci qualificati e il conseguente impoverimento dei nostri organici. Potremmo chiedere a noi stessi se nell'animo nostro sia rimasto qualcosa che possa indurci alla serenità che aiuta a sconfiggere la via dell'ignoto, del non conosciuto, e cioè di quanto dovremmo sapere e non sappiamo, con la conseguente impossibilità di trasferirlo ad altri, nel convenzionale rifugio inadatto ai criteri di appartenenza.

Ecco perché prima o poi dovremo pur far comprendere cosa significhi appartenenza, cosa comporti l'appartenenza, quali presenze o quali assenze annullino il significato dei Valori che richiedono assoluta osservanza e soprattutto Rispetto.

Sul frontone del grande portale di accesso all'Assemblea internazionale, dove peraltro avviene la formazione dei Governatori eletti, ancora oggi campeggia una iscrizione Si entra per apprendere si esce per Servire.

Il Rotary opera con una visione globale che si concretizza con una serie di programmi di larga efficienza ed efficacia, ma molti Rotary club, e quindi i soci di quei club, ignorano la portata della politica del R.I.

In passato ogni riunione di club era preceduta dai "cinque minuti del Presidente" che informava i soci di quanto il R.I. e la F.R. avevano attuato nel corso della settimana precedente. Un modo semplice, settimanale, che consentiva ai soci di conoscere quanto il R.I. aveva attuato nel mondo. Erano momenti preziosi che accrescevano il senso di appartenenza, consolidando l'identità rotariana. Infatti, spesso si apriva un dibattito che rafforzava il coinvolgimento dei soci che esprimevano la propria opinione e nel contempo acquisivano notizie concernenti l'Azione rotariana, a vantaggio della propria consapevolezza. Analoga funzione svolgevano sia i Bollettini dei club che riportavano le esposizioni del Presidente, sia le Riviste distrettuali.

A volte una gestione trascurata del Rotary Club è causa di quella inconsapevolezza di cui ci lamentiamo. Un sistema di informazione bene organizzato compatta il corpo sociale e rende il socio consapevole del proprio essere rotariano.

Altri tempi? Altra cultura? Altra concezione del Valore associativo? Troppa concentrazione su sé stessi? Ciascuno potrà rispondere in base alla propria sensibilità. Ma una voce andrebbe ascoltata, quella del buonsenso. Perché cambiare buone attitudini partecipative e precipitare nell'indifferenza il passato, solo perché è passato? Perché non informare i soci di come opera il Rotary in campo Internazionale?

Un Rotary Club non è una Monade chiusa nei confini di un territorio, che oggi, peraltro, non ha ragione di esistere. Il Rotary è internazionale, e quella internazionalità ci consente di essere rotariani nel mondo. La politica di convergenza operativa che il Rotary pratica è comune in tutti i Paesi in cui opera nel rispetto delle leggi e delle religioni locali. Una politica planetaria, con ingenti investimenti da distribuire per Borse di Studio a studenti meritevoli, per lo Scambio di Giovani perché possano conoscere culture di altri Paesi, per lo Scambio di Gruppi di Studio al fine di approfondire esperienze professionali, e per finanziare Progetti internazionali per costruire scuole, ospedali, strade, o per cercare l'acqua nei Paesi aridi, o per insegnare a leggere e scrivere, o per assistere gli ammalati o...una infinità di Programmi che la Fondazione Rotary gestisce in totale coordinamento con il R.I., fino alla campagna per eradicare la Poliomielite e consentire a tutti i bambini del mondo di

correre verso il loro futuro.

E cosa dire del contributo per favorire comprensione e pace. E non mi riferisco solo ai Centri per la pace che il R.I. ha istituito presso le migliori Università dei cinque continenti per la formazione di giovani a promuovere la Pace e la Risoluzione dei conflitti. Mi riferisco alle tante circostanze in cui il R.I., proprio tramite i Rotary club, ha svolto una funzione a volte determinante per favorire colloqui di Pace. Potrei citarne tante tante, ma ricorderò solo l'azione svolta dal R.C. delle Falkland, che promosse trattative di pace, e quella dell'isola di Cipro, divisa a metà tra il sud ed il nord, due territori nella medesima isola, governati rispettivamente da Grecia e Turchia, con scontri a volte cruenti, ma che hanno trovato negli incontri dei Rotary club delle due parti occasioni di dialogo. Questa è storia.

Dal 23 al 29 Novembre 1989 il Rotary Internazionale era presente a Berlino nelle giornate della caduta del muro di Berlino, costruito dal 13 Agosto 1961 in poi, un muro che per 28 anni ha tenuto in ostaggio metà della città dividendo di fatto l'Europa in due blocchi politicamente contrapposti. Il R.I. era presente a Berlino con un Institute che vide la partecipazione di dirigenti, past dirigenti, e di tanti rotariani di tutta l'Europa, del RIBI e dell'Africa. Tutti consapevoli di partecipare ad un evento storico memorabile. Vi fu anche la possibilità di visitare Berlino Est, ancora presidiata dalla polizia dell'Est europeo. Una città spettrale nel deserto delle sue strade, con negozi chiusi e palazzi con le finestre serrate. Un bar aperto ospitò i visitatori, all'interno due giovani, appena sposati, con i loro genitori, un abbraccio liberatorio ed un racconto straziante di anni di sofferenze.

Tornammo nella opulenta Berlino ovest invasa da un sole splendente in una atmosfera di festa e di grande entusiasmo. Molti si chiedevano come mai il R.I. ebbe la possibilità di programmare con largo anticipo la riunione dell'Institute di Berlino proprio nei giorni della caduta della cortina di ferro. Misteri della diplomazia. Grandezza di una organizzazione efficiente.

La globalità della visione del Rotary Internazionale esalta l'Idea fondante che caratterizza l'Azione Rotariana e conferisce una garanzia per il futuro: il patrimonio umano che lo compone. Il presente svolge invece una duplice funzione, perché diventerà passato e nel contempo alimenterà quel futuro. Ed è questa continuità che descrive l'identità di quella Idea ancorata a Principi etici, morali e culturali che rappresentano il comune denominatore dei primi 120 anni di storia.

Concludo, cari Amici. A scrivere l'intera Storia del Rotary nel suo significato, sarebbero necessarie migliaia di pagine, tanto intensa è stata ed è la sua presenza nella vita dei Paesi in cui ha operato ed opera. Vorrei auspicare che uno storico riesca a raccontare, nella interpretazione del positivismo che ispirò Paul Harris, una Realtà inconfutabile: la devozione alla convergenza delle genti in fatti concreti di comprensione e di pace. Una importanza vitale per le nuove generazioni. L'indifferenza, la negazione dell'interesse per la Storia delle proprie origini, generano soltanto la nullità dell'appartenenza, che invece merita rispetto.

L'auspicio non può essere altro che la speranza di una inversione di tendenza, e che il mondo possa ritrovare il sentiero che conduca alla consapevolezza dell'essere, nella centralità di una intelligenza umana.

Il Presidente internazionale nell'a.r. 2009-2010, lo scozzese John Kenny, scelse come tema del suo anno: "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani". Voi siete i depositari di questo messaggio, ne siete i custodi per trasmetterlo ai vostri successori. Per cui tutti noi confidiamo nella vostra saggezza, nella vostra perseveranza, nella vostra consapevolezza, nella vostra appartenenza, nella vostra capacità di rispettare quella grande Idea che oggi celebriamo con la medesima devozione, con il medesimo entusiasmo di sempre.



NOTIZIE DAL DISTRETTO / I 120 ANNI DEL ROTARY

PAUL HARRIS PRIMA DI ESSERE PAUL HARRIS

**Un applaudito monologo del giovane attore Filippo Lai
con il quale ha raccontato la vita del fondatore del Rotary**

Ogni rotariano conosce, o meglio dovrebbe conoscere, Paul Harris. E' stato il fondatore del Rotary che prese vita a Chicago il 23 febbraio del 1905. Ne abbiamo celebrato il centovesimo anniversario il 23 febbraio di quest'anno nei locali della Fondazione Piaggio a Pontedera in una mattinata di lavori a conclusione della quale un giovane e brillante attore, Filippo Lai, ci ha fatto conoscere un Paul Harris inedito, dalla sua prima infanzia fino alla fondazione del primo Club Rotary. "Paul Harris prima di essere Paul Harris" è il titolo del monologo che Filippo, rotariano del Club Pegaso Alumni, ha recitato con disinvoltura e padronanza.

Puoi descriverci brevemente chi è Filippo?

Filippo, ovvero io che rispondo a questa semplice ma ampissima domanda, è un giovane attore professionista, che si è formato presso la Scuola per Attori del Teatro della Pergola di Firenze. Negli anni si è concentrato come attore nell'ambito della prosa lavorando a fianco di numerosissimi e prestigiosi registi italiani ed esibendosi nei maggiori teatri italiani, collezionando anche alcune esperienze televisive su Rai 1, Rai 5 e SkyArte. Sono un ragazzo ancora giovanissimo, e penso che anche se ho avuto alcune belle esperienze, ho ancora tutto da imparare dalla vita. Sento di aver ricevuto e di ricevere tanto ogni giorno dalla famiglia e dagli affetti, cerco di restituire al prossimo tutto questo sostegno e questo affetto, ed il Rotary è sicuramente uno di quei contesti dove posso esprimere al meglio nel servizio tutta la gratitudine nei confronti di questo dono che è la vita.

Ci racconti qualcosa di più sulla tua professione di attore?

Il mestiere dell'attore è molto particolare perché particolare, unico e complesso è il mondo del lavoro che lo circonda. Il settore dello spettacolo dal vivo si sostiene grazie al contributo che le Istituzioni con i finanziamenti pubblici, ma soprattutto gli spettatori danno ogni sera pagando il biglietto e dedicando il loro tempo al teatro.

Il Teatro è quindi un lavoro che per definizione è dedicato al prossimo, che ha il servizio come suo elemento intrinseco. Io ho scelto questo lavoro esclusivamente per questo motivo. Ho capito molto presto che la fama o il successo, se mai dovessero arrivare potrebbero, con la stessa velocità, andarsene, soprattutto nel mondo dell'intrattenimento di oggi che è bombardato da nuovi fenomeni sociali che ogni giorno rendono famoso qualcuno per motivi spesso anche assurdi (pensiamo anche solo ai video virali sui social network). Ho deciso così di intraprendere questo percorso perché credo nel valore sociale del teatro, credo nella possibilità che uno spettatore possa uscire diverso e cambiato in meglio dalla visione di uno spettacolo che lo ha aiutato a riflettere e a crescere come essere umano.

Paul Harris è ricordato per le sue idee come fondatore del Rotary. Come hai maturato l'idea di un monologo sulla prima parte della vita di Paul Harris?

Paul Harris è stata una figura di cui sento parlare da quando sono piccolo. Sono figlio di rotariano appassionato (mio padre Avv. Michele Lai, membro Rotary Sesto-Michelangelo e prima Rotaractiano), e mi ha sempre affascinato scoprire cosa si cela dietro le grandi figure. Quando sono stato sufficientemente maturo e ho iniziato ad informarmi, ho scoperto che lo stesso Paul Harris ha raccontato con grandissimo orgoglio la sua infanzia e la sua adolescenza all'interno di "La mia strada verso il Rotary", e quando ho finito il libro ho capito che se non avessi iniziato a raccontare questa storia ora che sono abbastanza giovane, poi sarebbe stato troppo tardi. Il monologo teatrale è nato dall'esigenza di raccontare la semplicità e la profondità estrema dei sentimenti e dei valori con cui Paul Harris è cresciuto nel modesto paesino di Wallingford Vermont, New England, fino ad arrivare ad avere la grande idea, l'intuizione di creare un Club in cui alcuni amici potessero aiutarsi a vicenda e condividere la loro amicizia.

Quali sono state le fonti che hai utilizzato per la scrittura e per ricavare le immagini che hanno accompagnato il racconto?

Probabilmente ho accorpato due domande, perché appunto le immagini proiettate durante lo spettacolo così come numerose descrizioni di paesaggi, persone e ambienti dell'infanzia di Paul Harris sono tratte dall'autobiografia "La mia strada verso il Rotary" del 1945. Numerosi fatti storici intorno alla storia di Paul che ci aiutano a contestualizzare la nascita del primo Club, sono stati raccolti da un giornalista rotariano, Angelo Di Summa, nei libri "Le Parole di Paul Harris" e "A Chicago era Febbraio" 2021 Ed. Super

Penso che molti Soci dei Club Rotary avrebbero piacere di assistere al tuo racconto della vita di Paul Harris. Sei disponibile ad andare in qualche Club che te ne faccia richiesta?

Questo monologo è stato pensato e costruito nel modo più semplice possibile proprio per poter essere eseguito in qualsiasi spazio ed in qualunque occasione senza bisogno di luci o impianti di alcun tipo. Io sarei felicissimo ed onorato di poter condividere con quanti più amici rotariani possibile questo bellissimo progetto, perché può aiutare a capire veramente quali siano i principi profondi ed autentici che stanno alla base della fondazione del Rotary.

Quali sono i tuoi progetti e gli impegni per il prossimo futuro?

Il prossimo futuro mi riserva il proseguimento di un bellissimo periodo di tournée con diversi spettacoli: una bellissima edizione del Misanthropo di Molière con la regia di Andrée Ruth Shammah, che è anche regista del secondo spettacolo "La Maria Brasca", una commedia del grande Giovanni Testori, e infine il bellissimo "Amico Ritrovato" di Fred Uhlman, una storia strappalacrime di amicizia e nazismo per la regia di Ciro Masella, che vedremo in tournée proprio in Toscana.

Elvis Felici



Il giovane attore rotariano Filippo Lai



NOTIZIE DAL DISTRETTO / DOPO ORLANDO

RIFLESSIONI AL RITORNO DALL'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

Il tema dell'anno del Presidente Camargo "Uniti per fare del bene" e la sua grande attenzione all'effettivo e ai Soci. Un'esperienza ricca di emozioni e di motivazioni vissuta da Daniela e Giorgio Odello a Orlando

di **Giorgio Odello**
Governatore 2025-26

Nelle due annate di preparazione alla carica di Governatore del Distretto 2071 - Toscana ho partecipato a 2 Istitutive Europei (Roma e Bonn) ed alla Convention Internazionale di Singapore. Eppure, la partenza per Orlando era colma di sensazioni emozionanti, sia per i racconti di tutti coloro che mi avevano preceduto e sia perché sapevo che sarebbe stato svelato il motto della annata rotariana 25-26, cioè le basi teoriche di come ero chiamato a Servire il Rotary. Unite for good, tradotto in italiano Uniti per fare del bene.

Mario Camargo, il nostro Presidente Internazionale 25-26, con la sua pacatezza e con i suoi modi decisi di affrontare i temi, ci ha parlato di e del Rotary. Non aspettavo di meglio. Ci ha parlato dei Rotariani.

"La più grande risorsa del Rotary non è la nostra storia, i nostri progetti o la nostra portata globale senza pari. Sono i nostri soci, la squadra di volontari più qualificata del pianeta". La sua attenzione alla membership, all'effettivo, è collegata a questa frase. Non apre una discussione tra la qualità e la quantità, è normale ricercare la quantità di qualità.

Qualità che può aumentare nel Rotariano, quando è consapevole di tutte le potenzialità del Rotary. E l'Assemblea Internazionale ci racconta tutta la potenzialità del Rotary, sviscerando in ogni sessione dedicata (4 al giorno per 4 giorni) tutti gli aspetti della Azione Rotariana.

La membership è il suo grande cruccio, una Associazione calante è meno attrattiva e si rischia di entrare in un processo involutivo.

"Il più grande dono del Rotary al mondo è il suo popolo".

Una membership UNITA, nella convinzione che una unione tra Club, tra Aree di Club, tra Macro-Aree di Club, tra Club lontani, tra Club lontani UNITI dal supporto della Rotary Foundation, può portare a Progetti di più ampia portata e di maggiore impatto.

Una membership UNITA, nella convinzione che solo così sarà più attrattiva per partnership di grande valore qualitativo e quantitativo.

Ma la parola UNITI ha anche un valore temporale, legata al concetto di continuità nel tempo. Uniti nella annata e uniti nelle annate rotariane.

UNITI, infine, nella innovazione, pensare a nuove strategie di Club, dettate dalle dinamiche dell'attuale momento storico, dalle nuove modalità lavorative e di vita.

UNITI sempre, nel nome dei nostri Valori Fondamentali, PER FARE DEL BENE, che rappresenta la seconda parte del motto, la nostra essenza, il nostro vivere da Rotariani.

Come la parola UNITI richiama in modo energico ed immediato alle molteplici modalità di unione rotariana, tutte indispensabili, la parola GOOD è una sintesi estrema del nostro Servire al di sopra di ogni interesse personale.

Nel corso di tutta la Assemblea il Piano d'Azione del Rotary è stato il tema dominante, in un confronto stimolante e coinvolgente tra noi Governatori Eletti, con l'ausilio della Squadra di Facilitatori Rotariani. Nelle sessioni generali sono stati affrontati tutti gli aspetti relativi alla organizzazione rotariana, con relatori che, con chiarezza e dovizia di utilizzo della tecnologia, hanno emozionato tutti noi nel raccontare come il Rotary opera giornalmente in ogni parte del mondo PER FARE DEL BENE.

Siamo così, dopo quattro giorni di impegno intenso e coinvolgente, arrivati alla serata conclusiva. Mario Camargo ha parlato nuovamente, svelando i 3 punti principali della sua annata di Servizio, membership, membership, membership. Quindi, tutti all'opera per prepararci a Servire il Rotary, a partire dal 1° luglio.

Come torniamo a casa, mia moglie Daniela, che ha condiviso con passione tutti questi lunghi mesi di preparazione, ed io, consapevoli di aver vissuto una esperienza unica, emozionati, motivati, carichi, desiderosi di Servire il Rotary, di trasmettere la nostra energia a quanti più rotariani sia possibile.

In spirito di Servizio, con umiltà, **UNITI PER FARE DEL BENE**

■
**Giorgio
e Daniela Odello
nella foto
ufficiale con
Mario Camargo,
Presidente
Internazionale
25-26,
e la moglie
Denise**





NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO SISD

GIORGIO ODELLO HA PRESENTATO LA SUA SQUADRA

A Pistoia il DGE ha parlato del tema dell'anno del Presidente Camargo, ha intervistato i Presidenti di sei Commissioni e poi è seguita la passerella degli oltre duecento membri del team

Un evento che ogni anno segna l'avvio di una nuova avventura che è continuità; continuità di missione, di impegno e di lavoro incessante per costruire una società migliore che, mutuando delle affermazioni del nostro fondatore Paul Harris, si confermi essere "... lo stimolo ai centri nervosi della civiltà, risvegliando negli uomini un nuovo senso di dignità".

Un evento importante, dunque, che pone le basi per la futura annata e che il Governatore eletto Giorgio Odello ha voluto enfatizzare alla base di questa giornata citando il motto della nuova annata. "Uniti per fare del bene" (Unite for Good) declinato dal Presidente eletto del R.I. Mario César Martin de Camargo.

L' appassionato discorso ai presenti del Governatore Eletto Giorgio Odello che si è mosso sul tema "La squadra distrettuale al servizio del Distretto", lo possiamo anche considerare una lezione formativa oltre ad essere un nutrito e robusto programma per la nuova annata. "Il più grosso dono del Rotary sono i soci" ed è pertanto fondamentale l'attenzione all'effettivo che vuol dire futuro. Quattro sono le linee guida indicate da Giorgio: Il Rotary al servizio dei Soci e dei Club, Il Rotary sogna e fa in modo che i sogni diventino realtà, I Soci al Distretto ed il Distretto vicino ai Soci, gettare il cuore oltre l'ostacolo (mutuando una affermazione di Sir Baden Powell, fondatore dello scautismo).

Insomma, un forte messaggio a tutta la Squadra, abbiate cuore, abbiate coraggio, osate! L'annata dovrà caratterizzarsi dalla realizzazione di seminari che possano far crescere la formazione rotariana ed il Distretto deve poter raggiungere quei soci che non hanno potuto partecipare agli eventi distrettuali, insomma mutuando un motto rotariano di qualche anno fa, lo scopo del Distretto dovrà essere quello di "connettere la Toscana". L'esortazione del nostro Governatore eletto ad una crescita personale di ciascuno che è poi la base per la crescita della nostra comunità la si può sintetizzare con questa affermazione; "Il rotariano deve possedere e rafforzare costantemente positività, ottimismo, convinzione e consapevolezza. E tutte queste doti devono essere rivolte fin da subito verso il mondo rotariano: "E' quello che si legge nelle prime righe di un libretto pubblicato nel 2018 dal Governatore eletto Giorgio Odello dal titolo Vivi il Rotary con amore). Un libretto che dovrebbe essere letto davvero con grande attenzione, soprattutto dai nuovi Soci perché insegna molto di quella che è la "filosofia rotariana" alla quale sono improntate le azioni ed i comportamenti di coloro che vogliono percorrere questa strada. E ancora: "L'amore per il Rotary rispecchia l'amore per la Società nella quale viviamo e che abbiamo creato noi stessi, convinti che fosse più giusto, equo e conveniente per tutti vivere in società regolate da norme, leggi, limitazioni ma anche ordine, prosperità ed evoluzione". Il momento formativo della mattinata è proseguito con l'intervento di Giovanni Brajon, facilitatore del Distretto, ugualmente focalizzato sul valore della Squadra dal titolo: "Il fattore C: continuità, corresponsabilità, collaborazione". Una relazione ricca di spunti che vogliono essere delle "milestones" da cui partire per lavorare per il futuro: valorizzare ed utilizzare al meglio i talenti dei singoli membri della squadra, l'obiettivo che si persegue è più importante del ruolo che si riveste, riconoscere il merito ed aiutare gli anelli deboli per capitalizzare le forze, mantenere valori condivisi per tenere unita la squadra, la visione condivisa fornisce al contempo fiducia e senso di

direzione, vincere la paura del confronto e la diffidenza.

Insomma, tre "C" quali testimoni dell'ininterrotto percorso della storia rotariana: 120 anni in cui una C più grande delle altre ha fatto la differenza: il Cuore!

Ed il cuore è al centro anche dell'intervento di Daniela, moglie di Giorgio che ha presentato l'omaggio per le signore rotariane quale ricordo dell'annata 2025-2026. Una medaglia stilizzata a forma di cuore che nasce "dalle dita intrecciate a rappresentare il simbolo della passione, dell'orgoglio ma anche dell'impegno e della determinazione... nel suo senso più ampio, uno dei 5 valori fondamentali del Rotary, l'amicizia. Ha portato poi i saluti ai partecipanti Francesco Gattai RD dell'Interact.

Cuore della mattinata la tavola rotonda nella quale hanno dibattuto vari Presidenti di Commissione rispondendo a domande proposte da Odello; sei Presidenti che in qualche modo vogliono rappresentare l'intera squadra che andrà a supportare l'azione del Governatore nella nuova annata al motto che possiamo così sintetizzare "Conosciamoci meglio per servire meglio": Francesco La Commare, Presidente della Commissione Rotary Foundation, Nunzia Costantini (ambiente), Mauro Mazzolai, Effettivo e Sviluppo nuovi Club, Chiara Pagni (Azione interna), Patrizia Asproni (Cultura) e Marco Frullini (Volontari).

La mattinata si è conclusa con la presentazione di tutte le commissioni, sottocommissioni, delegati e membri. Ci lasciamo convinti e motivati per affrontare una nuova annata; un nuovo giro della ruota che avanza ricordando ancora una volta le parole di Paul Harris. "Il Rotary è una forza integrante in un mondo dove le forze di disintegrazione sono troppo prevalenti. Il Rotary è un microcosmo di un mondo di pace, un modello che le nazioni dovrebbero seguire".

Giancarlo Torracchi



Il Governatore Eletto Giorgio Odello al Seminario SISD di Pistoia



NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI

EFFETTIVO, IL SUCCESSO È NEI NUMERI

Il Pdg Arrigo Rispoli festeggia quest'anno le nozze d'argento con il Rotary e fa un bilancio dei brillanti risultati raggiunti:

“Nel triennio abbiamo operato per entrare in zone in cui il Rotary non era presente, abbiamo incrementato otto Club e 276 soci”

Arrigo, Governatore del Distretto 2071 nell'annata 2014/2015, con grande piacere vorremmo che tu raccontassi ai lettori della Rivista qualcosa della lunga e ricca esperienza rotariana quale testimonianza di un percorso di dedizione e impegno.

E' vero, quest'anno festeggio le nozze d'argento con il Rotary, sono stati 25 anni bellissimi durante i quali, nonostante l'impegno profuso, ciò che ho dato al Rotary è stato nulla in confronto a quanto ho ricevuto, in termini di crescita, di nuove vere e durature amicizie e di quanto mi è stato reso possibile realizzare.

Mi ritengo essere un rotariano fortunato! Pochi anni dopo la mia cooptazione ingresso, il mio club mi ha fatto l'onore di nominarmi Presidente, e la fortuna ha voluto che Governatore fosse Italo Giorgio Minguzzi, un vero leader che ha saputo trasmettermi il suo amore per il Rotary, il suo impegno nel servire, il suo profondo senso non solo di "fellowship", ma soprattutto di "friendship".

Con l'anno di Presidenza ho iniziato ad essere un assiduo e costante frequentatore non solo delle riunioni distrettuali, ma anche

delle convention internazionali, avendo così modo di conoscere ed apprezzare il Rotary in tutte le sue forme e culture.

Ho avuto l'onore e l'onore di essere stato chiamato a servire il Rotary International nella Commissione di Promozione delle Convention di Montreal e New Orleans e per due mandati triennali quale End Polio Now Zone Coordinator.

Insomma, varie importanti occasioni che ti hanno dato modo di manifestare notevoli capacità organizzative e di leadership

La vera crescita è stata a livello Distrettuale, ove prima e dopo l'anno di Governatorato (2014-15) ho ricoperto per 4 anni la carica di Presidente della Commissione per la Convention Internazionale, per due mandati triennali la carica di Presidente della Commissione Rotary Foundation (il primo estremamente gratificante per l'implementazione di Visione Futura) e ultimamente sono stato chiamato a servire il Distretto come Presidente della Commissione Effettivo per il triennio 2022-2025.

La Commissione effettivo che presiedi è sicuramente



■
Il PDG
Arrigo Rispoli
con Gabriele
Rugani,
uno dei
componenti
della
Commissione
Effettivo



NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI

**PIU' CLUB,
CRESCONO
I SOCI**

Anno 2022-23	Soci al 30 giugno 2023	soci 3.360 (+132)	con 71 club (+4)
Anno 2023-24	Soci al 30 giugno 2024	soci 3.420 (+60)	con 73 club (+2)
Anno 2024-25	Soci al 10 marzo 2025	soci 3.504 (+84)	con 75 club (+2)



■
Gli altri
membri della
Commissione
Effettivo:
Lisa Valiani
con Mauro
Mazzolai
e Giovanni
Giorgetti

importante: la crescita di Rotary è fondamentale per poterne proseguire la missione, tanto più quest'anno che ricorre il 120° anniversario della Fondazione del Rotary International, vuoi presentarci la tua squadra?

La squadra è composta, oltre che dal sottoscritto, da Mauro Mazzolai (RC Pitigliano-Sorano-Marciano), Giovanni Giorgetti (RC Firenze Sud), Lisa Valiani (RC Valdelsa) e Gabriele Rugani (inizialmente del Rotaract Lucca, da quest'anno Rotariano nel RC Antiche Valli del Serchio). Nel triennio, alla funzione tradizionale della Commissione Effettivo, sono state associate le Commissioni D.E.I. e Sviluppo Nuovi Club. Per meglio chiarire la Commissione Sviluppo Nuovi club ha il compito di valutare l'opportunità di formazione delle nuove forme di club suggerite da Evanston, quali Satellite, ex-Alumni, di Scopo, Internazionali ecc. L'unione di queste tre funzioni dello sviluppo dell'effettivo, sotto un unico coordinamento, ha una sua logica e spiegazione. Semplificando, sarebbe impossibile per lo sviluppo dell'effettivo cercare di sviluppare nuove forme di Club, o spingere la cooptazione di "under 40" e di donne leader, sempre nel rispetto dei principi base di eticità e leadership delle nuove cooptazioni, se le commissioni preposte fossero diversamente orientate. In questa ottica, la squadra ha lavorato bene e con intensità, sempre all'unisono con gli obiettivi posti dal Governatore pro-tempore.

L'impegno di una squadra che ha portato importanti

risultati al Distretto...

Nel triennio abbiamo operato per entrare in zone in cui il Rotary non era presente, vedi ad esempio Amiata e Antiche Valli del Serchio, recuperare giovani cresciuti nel Rotaract e mai cooptati nel Rotary, borsisti su cui Rotary ha investito per la loro formazione, partecipanti ai programmi Ryla, Ryla Junior, scambio Giovani ecc. su cui il Rotary ha nuovamente investito per la loro crescita professionale e di leadership. Recuperare questi giovani ha permesso la costituzione del RC Pegaso- Alumni D-2071.

La Commissione ha perciò operato non solo nell'espansione, ma soprattutto nella crescita interna dei club, cercando di trasmettere l'importanza della "I" di D.E.I., perché solo con l'inclusione del nuovo socio fin dalla sua cooptazione, sarà possibile fare di lui un Rotariano!

Per concludere, sono fiero di far conoscere ai lettori della Rivista e a tutti i Soci, alcuni dati ufficiali forniti da Evanston. Il nostro, infatti, è l'unico Distretto della Zona 14 che ha mostrato una crescita costante nel triennio 2022-2025 (vedi tabella).

Concludo pertanto questo mio contributo ringraziando per il risultato raggiunto tutti gli amici della Commissione per il l'impegno e disponibilità e i Governatori del triennio che, col loro appoggio continuo, hanno permesso al Distretto di essere sulla buona via per raggiungere gli obiettivi dati da Evanston.

Giancarlo Torracchi



NOTIZIE DAL DISTRETTO / EFFETTIVO

BENVENUTO AL NEO COSTITUITO R.C. VICOPISANO

**Il nuovo sodalizio è formato da 23 soci (di cui 21 nuovi)
ed è stato inserito nell'Area Tirrenica 4**

E' stato costituito il 75° Club del nostro glorioso Distretto 2071: il Rotary Club Vicopisano!

L'annuncio è stato dato dal Governatore Pietro Belli, che ha affermato: "Da sempre il Rotary International ha come obiettivo quello di rendere la nostra associazione più rispondente a quelli che sono i bisogni, le tematiche e i nuovi interlocutori della società in cui viviamo, senza mai perdere di vista i nostri valori fondanti che rimangono invece immutabili nel tempo.

In questo contesto la membership non fa eccezione e sbaglia chi pensa a questa parte della nostra associazione come ad un'area statica. A conferma di ciò basti pensare agli strumenti che sono stati introdotti in questi ultimi anni (es: possibilità di tenere una riunione in maniera telematica o ibrida) o alle tipologie di club che è possibile costituire (es: club passport, club di scopo, etc.).

Tutto questo è stato fatto non per affermare che le modalità tradizionali non sono più valide o di minore interesse, ma per consen-

tire a un numero maggiore di persone ma con diverse disponibilità di tempo, in parte anche finanziarie, di far parte della nostra associazione.

La nascita del nuovo Rotary Club Vicopisano, costituito da ventitré soci, arricchisce con il suo apporto di forze nuove il nostro Distretto. Il nuovo Club è stato inserito nell'Area Tirrenica 4 (assistente Costanza Cecchini).

Sono stati mesi di intenso lavoro – conclude il Governatore Belli – durante i quali il lavoro fattivo di tutti ha permesso di superare i naturali ostacoli che di volta in volta si presentavano alla Commissione preposta, che ringrazio sempre per il grande impegno, e che ora permettono di poter augurare al nuovo Rotary Club Vicopisano un pronto successo nelle sue azioni di service e la consapevolezza che i suoi soci ben contribuiranno alla crescita fattiva della nostra Associazione.

Al nuovo Club i più sinceri auguri di buon lavoro!"



Un'immagine di Vicopisano e il Governatore Pietro Belli



FESTA DEL VICINATO E DELL'AMICIZIA ROTARIANA

Una giornata speciale per i Soci dei Distretti 2071 e 2072 in programma
il 30 marzo a Campi Bisenzio. Come inviare le prenotazioni

Disi avvicina la grande "Festa del vicinato e dell'amicizia rotariana" di domenica 30 marzo 2025 in cui ci ritroveremo - vecchi e nuovi amici rotariani del Distretto 2070, che dopo essersi diviso ha creato il D2071 ed il D2072. C'è grande fermento ed attesa. Il nostro Distretto 2071 unitamente al Distretto 2072 (Emilia-Romagna-San Marino) ha organizzato la Festa del 30 marzo 2025 per mantenere e rinsaldare i legami tra i soci dei due Distretti che fino al 2012/2013 o erano un unico Distretto, il 2070.

Negli anni successivi nasce il Forum dell'Amicizia, un incontro annuale, per non perdere il contatto tra di noi, in cui i soci possono ritrovarsi e stare insieme. Quest'anno i due Governatori, Alberto Azzolini D.2072 e Pietro Belli D. 2071 hanno pensato ad un incontro "diverso dai precedenti". È nata così la "Festa del vicinato e dell'amicizia rotariana". Una domenica insieme, in una location che possa ospitarci tutti insieme in mezzo al verde, con famigliari, soci e amici. Una domenica dedicata anche al prossimo in quanto il pranzo (a buffet ma con posti a tavola per ognuno) sarà servito anche da camerieri con disabilità facenti parte dell'Associazione "Noi da grandi" (di Empoli, che gestisce catering solidali) e sarà attivata una raccolta fondi per un service a favore della Associazione Indaco (di San Piero in Sieve) che si occupa di recupero di ragazzi con disabilità, attraverso attività teatrali

Proprio per tale attività di service in favore di queste 2 associazioni, stiamo raccogliendo fondi. Per chi ancora non si è prenotato inviamo alcune informazioni aggiuntive:

1) Si chiede e consiglia di **inviare la prenotazione** (per facilitare l'organizzazione) per mail alla Segreteria Distrettuale Segreteria24-25@rotary2071.org; al tesoriere distrettuale Stefano Cappelli : stefano53.sc@gmail.com; al Delegato Forum dell'Amicizia Distretto 2071 Duccio Panti : duccio.panti@studiolegalepanti.it - tel 3355727636). Ed eseguire il pagamento della quota di partecipazione di euro 350 a persona (i bambini 30 euro) sul c/c 918578 DISTRETTO 2071

IBAN IT30Z0867302803000000918578

con causale "Festa dell'amicizia del 30.3.2025: - nome e cognome e club di appartenenza".

2) **Bambini:** ci sarà un laboratorio creativo con due animatrici che intratteranno i bambini con giochi, coreografie e tanto altro. Perciò potete portare i vostri figli e nipoti!

3) **Prenotazione camere all'Hotel 500** - Per chi desidera pernottare il sabato sera può comunicarlo alla segreteria distrettuale. Costo euro 148,00 per camera matrimoniale con colazione.

4) **Nel pomeriggio** è prevista una lotteria/asta di raccolta fondi per i service della giornata (Associazione Indaco e Associazione Noi da grandi) stiamo raccogliendo qualche oggetto da mettere in palio. In caso, qualcuno o qualche azienda voglia "offrire" qualche oggetto da mettere in lotteria o all'asta, potete contattare la segreteria o il Delegato per il Forum.

Vi aspettiamo numerosi per una giornata insieme all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

Duccio Panti

Domenica 30 MARZO dalle ore 11:00
location: **Hotel 500 - Via Tomerello, 1 Campi Bisenzio (FI)**

VICINI e AMICI

Giornata di festa **IRRESISTIBILE!!!** Distretto 2070

MUSICA LIVE!!!
CON LE DUE BAND ROTARIANE DEI RISPETTIVI DISTRETTI:
ROTARY SBAND - MAGIC ROTARY BAND

Pranzo a buffet con servizio solidale - Laboratorio creativo per bambini

Service della giornata dedicato a:
Associazione **INDACO** - Associazione **NOI DA GRANDI**
Entrambe si occupano di disabilità

Rotary Distretto 2072 | Rotary Distretto 2071 | THE MAGIC OF ROTARY

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Arrivo dei partecipanti dalle ore 10,30 alle ore 11,20 con un caffè di benvenuto

Ore 11,30 saluto alle Bandiere e brevi introduzioni e saluti dei 2 Governatori

Ore 11,45 visione filmato di Indaco e presentazione delle 2 Associazioni cui dedichiamo i Service

Dalle ore 11,55 alle 12,15 - con sottofondo musicale - spazio per presentazioni tra i soci, instaurazione amicizia, camminata nel parco (se il tempo lo consentirà)

Ore 12,15 / 13 aperitivo

Ore 13,00 tutti a tavola fino alle ore 14,30

Ore 14,30 inizio musica delle 2 band intervallate da lotteria di beneficenza di prodotti offerti da soci (vino, olio, oggetti ecc..), giochi, animazione, esibizione canora dei singoli soci che si vorranno cimentare (Alberto Azzolini si è già prenotato), ecc

Ore 16,30 votazione della band più brava

Ore 17,30 saluti e Arrivederci alla prossima occasione

Ricordiamo che sarà allestito un luogo per bambini, con due animatrici : ciò consentirà anche alle famiglie (genitori e nonni) che hanno figli piccoli di partecipare in libertà all'evento



MARCO FRULLINI ALLA GUIDA DEI VOLONTARI

Portiamo avanti l'impegno verso quella parte di mondo rotariano più incline all'azione fattiva e diretta ed alla realizzazione di progetti concreti, in particolare prediligo quelle attività dell'etica del "fare-insieme" per facilitare l'amicizia e la solidarietà tra i soci

Marco, vuoi presentarti ai Soci del Distretto?
Sono nato a Firenze nel novembre 1960, dopo il diploma di Geometra inizio l'esercizio della professione presso il Collegio fiorentino con il quale collaboro con la partecipazione a più Commissioni interne. Tra il 1980 ed il 1990 all'impegno professionale affianco quello di Amministratore della Edilottanta s.a.s., società specializzata nel restauro e nelle nuove costruzioni. Conseguo la laurea magistrale in Architettura a Firenze sostenendo esami di profitto anche presso la T.U. - Technische Universität di Vienna, con tesi esposta in occasione di due mostre presso i locali della Provincia di Firenze (La bottega del futuro) e presso i locali dell'Accademia delle Arti e del Disegno (Monumenti dismessi e nuove funzioni urbane). Un master di secondo livello (BIM -Building Information Modelling) presso la Facoltà di Ingegneria di Pisa completa la mia preparazione tecnico/scientifica/professionale. Attualmente esercito la libera professione di Architetto con specializzazione in restauro monumentale e consolidamento strutturale, alla quale aggiungo quelle in ambito tecnico/giuridico acquisite in 40 anni di collaborazione con gli uffici giudiziari fiorentini con oltre 500 incarichi eseguiti. Come volontario specializzato, negli anni, ho partecipato a più interventi in emergenza per il rilievo degli immobili danneggiati dai terremoti abruzzesi (tra il 2016 ed il 2020) emiliano-romagnolo (2012) e toscano (Lunigiana 2013).



Marco Frullini

Come hai incontrato invece il Rotary?

E' dall'Ottobre 2009 che faccio parte della famiglia rotariana (segretario del RC Firenze Est 2012) con passaggio successivo all'R.C. Firenze. Sin da subito ho rivolto il mio impegno verso quella parte di mondo rotariano più incline all'azione fattiva e diretta ed alla realizzazione di progetti concreti, in particolare prediligo quelle attività dell'etica del "fare-insieme" per facilitare l'amicizia e la solidarietà tra i soci ma con lo sguardo rivolto verso la società civile della quale il Rotary è, e deve essere sempre di più, parte attiva.

Questa tua attenzione all'etica del fare-insieme si attaglia perfettamente all'opera della Commissione volontari.

Si, nel 2016 insieme a Giuseppe ed Eva Frizzi ed a uno sparuto gruppo di amici rotariani, è iniziata l'avventura dell'attuale Commissione Volontari del Distretto 2071.

Il primo nucleo di rotariani porta subito in dote l'entusiasmo, e tanti e tali risultati in termini progettuali e partecipativi. Ricordo l'assistenza durante i Trisoma games di Firenze del 2016, il progetto distrettuale Adottimpresa - con l'assistenza diretta alle microimprese terremotate abruzzesi del 2016/2018, la partecipazione al Banco Farmaceutico - dal 2018 ad oggi - ed alla Colletta alimentare dal 2018) e tutti da rendere evidente ai successivi Governatori l'utilità di una sua organizzazione di livello distrettuale "oltre il Club".

La storia di un impegno che ancora continua con grande determinazione.

Come Presidente della Sottocommissione Protezione civile (dal 2017/'18 al 2019/'20) e come Presidente del Commissione Protezione Civile (dal 2020/'21 al 2021/'22) organizzo e dirigo il gruppo di lavoro

con progetti di assistenza e solidarietà di respiro distrettuale. Partecipo attivamente all'accoglienza dei profughi ucraini presso l'hub fiorentino di Novoli e quindi alla successiva logistica abitativa, in stretta collaborazione con la P.C. regionale. Sempre in questo ambito ed insieme ad altri rotariani, ho partecipato in un primo tempo all'invio in Ucraina di 2 ambulanze e successivamente, in prima persona al trasporto di altro materiale medico-sanitario in compagnia di altri 3 soci volontari. Ho partecipato con la rete della P.C. rotariana dei distretti italiani, alla redazione del protocollo di intesa tra il Ministero dell'Interno ed i Rotary Italiani (2021) con oggetto la loro assistenza in Italia. Come Presidente della Commissione Volontari (dal 2022/'23 ad oggi) collaboro alla buona riuscita delle iniziative distrettuali, oramai pluriennali, del Banco Farmaceutico e della Colletta Alimentare, alle quali aggiungo altre 2 iniziative dedicate all'amicizia rotariana (Rotatrek - A.R. 2024 - lungo la via francigena e A.R. 2025 - alla scoperta delle vie cave etrusche) e all'interesse dei soci per le emergenze ambientali e monumentali del territorio (FAI-Rotary - con 13.500 visitatori accompagnati dai soci nell'ultima edizione del 2024). Alle molteplici attività dei volontari, in questo periodo, è stata data visibilità anche da una specifica pubblicazione (Notiziario dei volontari) che ho realizzato e diretto così come a quella della PC rotariana con la redazione del Notiziario delle Unità Rotary di Protezione civile aperto a tutti i distretti italiani.

Vuoi parlarci dei Soci che con te condividono questo tuo importante impegno?

Molti degli obbiettivi perseguiti e dei risultati ottenuti è stato possibile grazie all'aiuto ed al coinvolgimento fattivo e costante di molti amici sognatori, tra i quali Giovanna Bernardini dell'R.C. Eclub (Presidente della sottocommissione azione umanitaria), all'intuizione del suo ideatore Giuseppe Frizzi e di quei Governatori che hanno creduto meno nella forza del singolo club ma molto di più nell'esigenza del loro operare insieme.

Più in particolare alcune delle iniziative hanno avuto in Barbara Cardinali (per l'invio di materiali di soccorso agli Ucraini dalla Toscana -RC Firenze Michelangelo), in Lorenzo Pierazzi (del R.C. Valdarno per l'organizzazione del convegno "Italia fragile" sulla P.C. rotariana a S. Giovanni Valdarno), nel gruppo dell'R.C. Montaperti (organizzatore della giornata di P.C. a Siena), in Massimiliano Barcali (dell' R.C. Livorno Sud e C.P.L. per l'evento "Rotary e Protezione civile" del 30 ottobre 2021 a Arezzo), nei collaboratori sui territori dei 2 progetti del Rotatrek, con cui abbiamo condiviso la direzione dello sguardo.

Oggi circa 400 soci del distretto che aderiscono alle iniziative delle Commissioni Volontari e Azione Umanitaria, possono usufruire di una propria divisa identificativa (pettorina, pin, cappello, fascia al braccio) di una chat e di una pagina Facebook.

Vuoi lasciarci un pensiero che possa costituire una sintesi di ciò che porti avanti.

Lo spirito collaborativo che contraddistingue l'impegno rotariano si declina con umiltà, sviluppando l'ideale del servire inteso come motore e propulsione di ogni attività.

Giancarlo Torracchi



NOTIZIE DAL DISTRETTO / LE COMMISSIONI

STEFANO GIANNOTTI, UNA VITA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Mi riconosco nell'impegno di servizio del Rotary. Il nostro obiettivo è quello di creare una struttura logistica con l'acquisto di generatori di piccola potenza, pompe per il sollevamento acque e le famose Shelter Box Rotary e Shelter Kits

Stefano, Presidente della Commissione Protezione civile e tutela ambientale, vuoi presentarti ai Soci del Distretto?

Sono Stefano Giannotti attualmente Presidente del RC Santa Croce sull'Arno – Comprensorio del Cuoi e Presidente della Commissione Distrettuale Protezione Civile e Tutela Ambientale, 69 anni, attualmente direttore di produzione presso una conceria del Comprensorio del Cuoi. Una vita dedicata al settore conciario. Due figli di cui uno ingegnere ed uno militare ed una compagna che mi sopporta ormai da anni. Seppur abitante a Lamporecchio sono legato a Santa Croce sull'Arno dove sono nato e dove ho svolto tutta la mia attività professionale. Sono profondamente legato a questo luogo.

Quali sentimenti che ti ispira la tua appartenenza al Rotary?

Ho conosciuto il Rotary nell'ormai lontano 1974. Fondatore 50 anni orsono del Rotaract San Miniato-Fucecchio e poi del Rotary Castelfranco di Sotto ed infine del Rotary Santa Croce sull'Arno-Comprensorio del Cuoi. Mi riconosco pienamente nel motto "Service above yourself" cioè l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività. Intendo il Rotary anche come un'ottima palestra di vita dove l'apprendimento costante aiuta a migliorarsi sia interiormente che nei rapporti con gli altri.

Parliamo adesso della Commissione che presiedi.

Premetto che sento forte questa appartenenza in quanto volontario di Protezione Civile come operatore radio di emergenza e coordinatore servizi di radio di emergenza dell'Associazione Radioamatori Italiani della sezione di Empoli, questa circostanza mi ha consentito anche in ambito rotariano di portare questa mia esperienza.

Sicuramente ne avrai seguito negli anni con interesse lo sviluppo.

Sì, la Commissione distrettuale nasce in virtù dei protocolli di intesa siglati da tutti i Distretti Rotary Italiani ed il Dipartimento di protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Governo italiano. Questi protocolli prevedono che i Rotary Club Italiani forniscano attività di supporto alle strutture di Protezione civile negli ambiti di diffusione della conoscenza delle tematiche di protezione civile, studio dei rischi ed individuazione delle cause di possibili eventi calamitosi, rilevazione e segnalazione alle autorità competenti di fenomeni di interesse per la protezione civile, attività di formazione, informazione ed istruzione verso i cittadini in collaborazione con i soggetti istituzionali di Protezione civile ed infine una positiva collaborazione con gli Enti e le autorità di Protezione Civile.

Parlaci dei Soci che con te hanno condiviso questa esperienza.

La Commissione Distrettuale 2071 è formata, oltre che dal sottoscritto, anche da un valido geologo il Dott. Gianfranco Chighine del RC Cascina Colline Pisane, da un Ingegnere Civile l'Ing Chiara Bilancieri del RC San Miniato, da un ex militare e responsabile di Protezione Civile del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso del Sovrano Ordine di Malta) Col. Dott Tommaso Di Niso del RC Pistoia-Montecatini Terme e da un giovane assicuratore il Dott. Iacopo Altini del Rotaract San Miniato. Abbiamo previsto un percorso che, partendo dalla nomina per ogni

Club di un responsabile di Protezione Civile consenta di intraprendere un percorso di formazione con corsi da tenersi nelle varie aree del Distretto. Al momento l'area Toscana 1, che, grazie all'impegno dell'Assistente del Governatore Andrea Parisi, ha organizzato una giornata di formazione per i club di area, c'è dunque spazio per allargare ad altre realtà questa esperienza.

Idee e proposte per il futuro?

Una idea che abbiamo maturato, anche alla luce anche alla luce degli eventi calamitosi che affliggono il Paese, è quella di un progetto da inserire magari in un District Grant che preveda la raccolta fondi per creare una struttura logistica con l'acquisto di generatori di piccola potenza, pompe per il sollevamento acque e le famose Shelter Box Rotary e Shelter Kits.

Cosa sono le Shelter Box Rotary?

Sono contenitori che contengono tutto quanto necessario a partire da una tenda per poter far fronte alla perdita della propria dimora almeno per i primi giorni dall'evento calamitoso. Sono strutturate per poter soddisfare le esigenze primarie di nuclei familiari di 4 persone). La Commissione ha lavorato sempre con spirito rotariano di servizio ed in tal senso i partecipanti sanno che questo spirito sarà perseguito sicuramente con la stessa continuità anche in futuro.

Giancarlo Torracchi



Stefano Giannotti



NOTIZIE DAI CLUB / ANNIVERSARI

CENTO CANDELINE PER IL CLUB DI FIRENZE

Il 7 marzo iniziati i festeggiamenti con l'intitolazione di un giardino pubblico dedicato a Paul Harris. L'assessore Caterina Biti: "Un grazie al Rotary che da un secolo svolge un ruolo molto importante a favore della città"

I primi cento anni della presenza del Rotary International a Firenze sono stati ricordati il 7 marzo dall'intitolazione di un giardino pubblico al Campo di Marte dedicato a Paul P. Harris, l'avvocato di Chicago, che nel 1905 fondò il Rotary.

Con questa sua intuizione Harris aveva immaginato un club di professionisti che doveva riunire uomini provenienti da diverse professioni. Con lui Gustavus Loehr, Hiram Shorey e Silvester Schiele parteciparono alla prima riunione che gettò le basi del primo Club di "Servizio" a livello mondiale: il Rotary Club di Chicago.

Oggi i rotariani nel mondo sono oltre 1.200.000 e, grazie alla Rotary International, la Fondazione Rotary, le donazioni ricevute vengono trasformate in progetti che cambiano la vita sia vicino a casa nostra che in tutto il mondo.

La Fondazione, che rappresenta il braccio caritatevole ed altruistico del Rotary, ci unisce in una rete globale di Rotariani che investono il loro tempo, denaro e competenze nelle nostre priorità, come l'eradicazione della Polio e la promozione della pace nel mondo.

Le sovvenzioni della Fondazione, come i singoli interventi dei

vari Club sul territorio, danno la possibilità ai rotariani di affrontare sfide, a livello internazionale, come la povertà, l'analfabetismo e la malnutrizione con soluzioni sostenibili che lasciano un impatto duraturo.

Ma il Rotary si muove anche sul territorio con servizi, non beneficenza, che svariano dall'arte all'ambiente come in questo caso la realizzazione di un giardino pubblico voluto e promosso dal Rotary Club Firenze che quest'anno celebra i suoi primi cento anni di fondazione.

"Grande riconoscimento anche da parte della Città – ha dichiarato Caterina Biti, Assessore al Comune di Firenze – a chi da cento anni promuove le connessioni fra i vari imprenditori, le aziende e i cittadini sempre nell'ottica del miglioramento e dell'aiutare, del coinvolgere. Quindi grazie al Rotary che da 100 anni, a Firenze, svolge questo ruolo così importante, quindi buon compleanno al Rotary Firenze e un giardino a ricordare la figura di Paul Harris che ebbe quell'intuizione semplice ma geniale 120 anni fa di questa grande rete per il miglioramento, l'aiuto e l'avanzamento di tutti."

"Sono qui a testimoniare – ha proseguito Pietro Belli Governatore



Simone Ferri
Graziani,
Presidente del
Rotary Firenze,
e l'assessore
Caterina Biti,
nel giardino
dedicato
a Paul Harris
Francesco
La Commare
Gianni Baldini





NOTIZIE DAI CLUB / ANNIVERSARI

tore del Distretto 2071 della Toscana – con grande orgoglio e gioia questa splendida iniziativa promossa dal Rotary Club Firenze che è il coronamento di un anno di lavori con il Comune e credo che questo sia anche il primo giardino nel nostro Distretto, in un capoluogo come quello di Firenze, che da tanto lustro al nostro Rotary a livello d'immagine ma anche pieno di significato.”

“E' sinceramente motivo di soddisfazione per il nostro Club – ha concluso Simone Ferri Graziani, Presidente del Rotary Firenze – ma anche per tutto il Rotary Distrettuale ed Internazionale vedere questo spazio pubblico, questo bel giardino dedicato al nostro fondatore, in questo anno che vengono celebrati i 120 anni del nostro sodalizio ed i cento anni del Rotary Club Firenze.

Ed è bello ritrovarsi oggi in questo giardino che, come spazio pubblico, i giovani e i cittadini potrebbero essere sensibilizzati sul ruolo della donna nella società e forse passeggiando e incuriositi da questo nome, Paul Harris, al quale lo spazio verde è dedicato, potrebbero fare una ricerca in internet e scoprire cosa mai abbia fatto sia lui ma soprattutto il Rotary per la collettività.

Permettetemi inoltre di ringraziare il Comune di Firenze per il grande lavoro svolto fianco a fianco per intitolare uno spazio pubblico al nostro fondatore, cosa non semplice per i molti adempimenti e non solo burocratici da svolgere per arrivare a questo importante traguardo per la Città ed il nostro Rotary!”

Per la cronaca il Quartiere 2 di Firenze, un'area a nord-est della città, è chiamato anche Campo di Marte; una zona realizzata

nell'Ottocento su progetto di Luigi de Cambray Digny per l'addestramento dell'esercito toscano e destinata alle parate militari.

Ma una curiosità di questo giardino, oggi intitolato a Paul Harris, è che in passato quello spazio fu utilizzato per due manifestazioni che forse, a Firenze, sono in pochi a conoscere.

La prima risale al 1906 quando al Campo di Marte arrivarono gli indiani d'America... guidati nel loro Tour europeo dallo stesso Buffalo Bill, pseudonimo di William Frederick Cody, per una serie di spettacoli della durata di tre giorni che come scenario per le loro esibizioni avevano le ricostruzioni del selvaggio West con tanto di caccia al bisonte, arrivati su treni merci alla stazione del Campo di Marte, assalti alla diligenza e con più di duecento indiani venivano riproposte sparatorie con assalti alle case dei coloni e, naturalmente un fuggi fuggi generale all'arrivo della cavalleria.

Spettacoli che videro la presenza di tutta la città incuriosita soprattutto per la presenza degli indiani che ogni fiorentino voleva vedere in carne ed ossa.

La seconda curiosità deriva dal fatto che, tra il 28 marzo e il 7 aprile 1910 la città ospitò sempre in quei giardini la manifestazione aerea “Spettacoli di Aviazione al Campo di Marte”, la seconda tenutasi in Italia dopo la prima del 1909 di Centocelle a Roma.

Da ricordare che il giorno prima, il 27 marzo, partendo da quello spiazzo che possiamo definire il primo aeroporto di Firenze, Enrico Rougier su un biplano Voisin sorvolò per la prima volta la città lasciando almeno per quella occasione, i fiorentini a naso all'insù.

Luigi de Concilio



CENTENARIO

A Palazzo Corsini la festa di apertura delle celebrazioni

Nella splendida cornice di Palazzo Corsini, il Rotary Club Firenze ha festeggiato l'altra sera il suo primo secolo di vita. Il Rotary Firenze, come ha ricordato agli oltre 300 ospiti il Presidente Simone Ferri Graziani, è oggi il club più numeroso d'Europa con oltre duecento soci. Nel corso della cena, allestita nella Sala del Trono di Papa Corsini Clemente XII, con il Governatore del Distretto Rotary 2071 Pietro Belli, hanno portato il saluto delle istituzioni il Presidente della Regione Eugenio Giani e l'assessora al Comune di Firenze Laura Sparavigna. Presenti numerose autorità civili e militari a cominciare dal Presidente della Associazione Bancaria Italiana Antonio Patuelli con la signora Giulia, dalla Presidente del Tribunale di Firenze Marielena Rizzo, dal Generale Giovanni Francesco Adamo, Comandante dell'Istituto Scienze Militari Aeronautiche con la moglie Graziana, dalle onorevoli Maria Elena Boschi e Simona Bonafè.

Musica di qualità nel dopo cena con la Gianfry Bogart Band.



Due momenti della festa di gala a Palazzo Corsini



NOTIZIE DAI CLUB / RC LIVORNO

UN INCONTRO FRA DUE CLUB CENTENARI

In Sudafrica il gruppo livornese ha avuto la possibilità di conoscere alcuni soci del Rotary Club Città del Capo: entrambi i Club festeggeranno i 100 anni ad aprile

Il Rotary ha una spiccata vocazione internazionalista. È stata proprio una delle prime e più energiche volontà di Paul Harris, quella di uscire dai confini americani e far attraversare alla sua creatura i mari di tutto il pianeta.

Oggi i Rotary Club nel mondo sono più di trentatremila. I nostri valori da più di un secolo uniscono culture e collegano continenti.

È con questo spirito che il Rotary Club Livorno, nel suo tradizionale viaggio annuale, cerca sempre di contattare un Club di una delle città destinazione dell'itinerario programmato. Uno scambio culturale e di idee ed un'occasione di confronto aldilà dei nostri confini usuali è sempre certamente utile per ampliare i nostri orizzonti, anche in termini di progettualità del Club e di allargamento di vedute rotariane. Quest'anno, la meta scelta è stata il Sudafrica, con i suoi meravigliosi paesaggi e la sua fauna così ricca e diversificata.

Non poteva mancare una tappa nella sua capitale legislativa e senz'altro più emblematica a livello turistico: Città del Capo. La più europea delle città sudafricane, la più sofisticata, adagiata in una splendida conca naturale e protetta dall'iconica Table Mountain, Città del Capo, grazie al carattere cosmopolita frutto di diverse etnie e culture, è una delle metropoli più estreme e vivaci al mondo.

Città del Capo conta 15 Rotary Club. Noi abbiamo contattato la Segreteria del Rotary Club più antico che porta quindi il nome della città invitando uno o più dei suoi rappresentanti alla cena programmata nel ristorante dell'hotel in cui abbiamo alloggiato la sera del 15 febbraio. Il Presidente Eletto, Steven Boers ha immediatamente ed entusiasticamente raccolto l'invito ed ha partecipato alla serata accompagnato dalla moglie Denise ed anche la Segretaria Pat Meyers si è unita al gruppo.

La serata è iniziata con il tradizionale scambio di gagliardetti nella hall dell'hotel ed è proseguita a tavola in piacevolissima amicizia rotariana, scambiandoci idee e raccontandoci le attività ed i progetti portati avanti dai due sodalizi.

Eccezionale è stato l'aver scoperto che entrambi i Club compiranno cento anni nell'aprile di quest'anno! Una coincidenza che ha reso ancor più forte il legame che si è instaurato spontaneamente, nella speranza di un secondo incontro, magari questa volta nella nostra città, e di poter concretizzare questa bella amicizia in un progetto comune a sostegno dei milioni di persone native che ancora oggi vivono in Sudafrica in condizioni di estrema povertà.

Andrea Marchesi



■
L'incontro con scambio di gagliardetti fra i soci dei due Club centenari



NOTIZIE DAI CLUB / ANNIVERSARI

CENTO ANNI DI ROTARY LIVORNO

Il Club ricevette la “Carta” il 14 aprile 1925: nella sua storia ha avuto un Presidente Internazionale e sei Governatori. Programmati due eventi nei giorni 11 e 12 aprile

La data fissata per la celebrazione del Centenario del Rotary Club Livorno si sta avvicinando rapidamente. La documentazione storica racconta che negli anni '20 alcuni amici tra cui rappresentanti della grande industria nazionale e alcuni stranieri trapiantati a Livorno si siano riuniti e sotto l'auspicio dei primi Club italiani già costituiti, l'8 marzo 1925 decisero di costituire il Club di Livorno e di richiedere la “Carta” al Rotary International, vedendola ufficialmente riconosciuta in data 14 aprile 1925.

Nel prossimo mese di aprile nei giorni

venerdì 11 e sabato 12 celebreremo con grande emozione questo importante traguardo. Le celebrazioni inizieranno la sera di venerdì 11 aprile con un concerto al Teatro Goldoni Livorno aperto a tutta la città.

Sabato 12 aprile l'Accademia Navale di Livorno ospiterà il convegno celebrativo del centenario alla presenza delle Autorità cittadine e rotariane e di tutti i Soci che vorranno unirsi per festeggiare questa importante giornata insieme al nostro Club.

Durante la mattinata sarà ripercorsa la vita del Club e del suo impatto sulla società civile, non dimenticando la sua storia che

vanta di avere nell'Albo d'oro un Presidente Internazionale Gian Paolo Lang nell'anno 1956-57 e cinque Governatori tra il 1949 e il 2020: Giampaolo Lang, Giovanni Gelati, Gianfranco Napoli, Vinicio Ferracci e Massimo Nannipieri e, nel prossimo anno rotariano Giorgio Odello sarà il sesto Governatore.

Ma le celebrazioni non si concludono con queste due giornate, continueranno durante tutto l'anno 2025 con eventi, attività e progetti a conferma dell'impegno del Club a fianco della città.

Gianna De Gaudenzi

Rotary Club Livorno

LA MAGIA DEL ROTARY

ROTARY CLUB LIVORNO 100° 1925-2025

CENTENARIO DEL ROTARY CLUB LIVORNO

Fondato l'8 Marzo 1925 - Ammesso al Rotary International il 14 Aprile 1925

Il Rotary Club Livorno è lieto di invitare la SV alle celebrazioni del centenario della propria fondazione che si svolgeranno sabato 12 Aprile 2025 presso l'Accademia Navale di Livorno con il seguente programma:

Attività Istituzionali
Ore 8.30 - Registrazione dei partecipanti
Ore 9.00 - Saluto agli Ospiti
Ore 10.00 - Cento Anni di Rotary a Livorno

Attività Conviviali
Ore 13.00 - Pranzo
Ore 15.00 - Visita guidata dell'Accademia Navale

Possono partecipare alle celebrazioni i Rotariani ed i loro familiari ed ospiti, previa **prenotazione da effettuarsi entro il 25 Marzo 2025** tramite il modulo di prenotazione a **QUESTO LINK**. La partecipazione alle Attività Istituzionali è gratuita; per la partecipazione alle Attività Conviviali è richiesto un contributo di Euro 70,00 pro capite da pagarsi come indicato nel modulo di prenotazione.

Fabrizio Vitale
Presidente 2024 - 2025
Rotary Club Livorno

Segreteria Rotary Club Livorno: rotaryclublivorno@gmail.com | +39 0586 897 081
Apertura il Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00

Rotary Club Livorno

LA MAGIA DEL ROTARY

ROTARY CLUB LIVORNO 100° 1925-2025

100 anni di Rotary a Livorno

Concerto dell'orchestra del Conservatorio Pietro Mascagni in onore del Centenario del Rotary Club Livorno

TEATRO GOLDONI

Venerdì 11 APRILE - ore 21.00

Musiche di Pietro Mascagni, Ludwig Van Beethoven, Pietro Nardini

Per la partecipazione al concerto è obbligatoria la prenotazione da effettuarsi presso la Biglietteria del Teatro Goldoni dietro pagamento di un contributo per costi amministrativi di Euro 5,00 a persona.

Orari di apertura della Biglietteria del Teatro Goldoni:
martedì e giovedì 10.00 - 13.00
mercoledì, venerdì e sabato 16.30 - 19.30

Segreteria Rotary Club Livorno:
rotaryclublivorno@gmail.com
+39 0586 897 081 | +39 347 510 7260

PRENOTA ONLINE

PRENOTA SU TEATRO GOLDONI

PRENOTA SU TICKETONE

LA CITTADINANZA È INVITATA



NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA MONTAPERTI

IL CLUB FESTEGGIA I SUOI PRIMI DIECI ANNI

Publicato un volume che ne raccoglie la storia. La cerimonia alla presenza del Governatore Belli e di tutti i Past Presidents

La stella del Rotary Club Siena Montaperti risplende nella magica annata rotariana. Il Club senese ha celebrato i suoi dieci anni di vita il 21 gennaio scorso, nella sala della Suvera all'Accademia dei Rozzi, alla presenza del governatore Pietro Belli e dell'assistente Nunziata Carbè, in una conviviale ricca di emozioni e di piacevoli sorprese. La presidente Laura Gambera, i consiglieri e i past presidenti hanno riservato un dono davvero speciale ai soci e agli ospiti: un libro sui dieci anni del Club dal titolo "Il nostro primo star book", dieci anni di vita rotariana di un gruppo giovane, ma molto attivo e coeso. La pubblicazione davvero ben curata nei dettagli e nella grafica è un prezioso album dei ricordi con una galleria di foto che riportano alla memoria tutti i momenti vissuti insieme, per dare vita a decine e decine di eventi e di service che hanno inciso nel tessuto sociale di Siena e del suo territorio.

Apprezzatissima l'iniziativa da parte del governatore che ha voluto regalare al Club una affettuosa prefazione, per ricordare quanto sia importante fermarsi, ripensare e osservare ciò che è stato ed è ancora più importante fermare gli istanti del nostro vissuto, affinché siano ispirazione per un futuro migliore, come atto di orgoglio per l'appartenenza ad un'associazione, il Rotary, che si appresta a

festeggiare il suo 120esimo anno di età. La conviviale ha visto la presenza del presidente del Rotary Club Siena Stefano Maestrini, del presidente del Rotary Siena Est Pippo Florio, del presidente del Rotary Chianciano-Chiusi-Montepulciano Carlo Salvioni e del presidente del Rotary Montalcino Stefano Cinelli Colombini che hanno condiviso questo particolare momento di unione ed amicizia fra i Club. "Tutti i presidenti che si sono avvicendati negli anni hanno raccontato secondo le proprie sensibilità la nostra breve ma ricca storia – ha detto la presidente del Rotary Club Siena Montaperti Laura Gambera – Nel nostro primo book abbiamo messo tutta la nostra passione e il desiderio di far comprendere chi siamo a chi non ci conosce e di rammentare a noi stessi quanti passi abbiamo fatto insieme. Per crescere e sviluppare i nostri sogni, senza dimenticare chi fra noi ci ha lasciato, i nostri amici Sergio e Alessandro che occupano un posto speciale nel libro e nel nostro cuore".

L'esperienza editoriale per celebrare il compleanno del Siena Montaperti è un libro di storia rotariana, di storie personali e collettive, di sentimenti e sensibilità di un bel gruppo di persone che impreziosisce un compleanno stellare.

Gaia Tancredi



Da sinistra i Past Presidents Stefano Mancini, Alessandro Pallassini, Micaela Papi, Gioia Cresti, la Presidente Laura Gambera, ed ancora i Past Presidents Gaia Tancredi, Francesco La Commare, Gianni Baldini



NOTIZIA DAI CLUB / RC PEGASO ALUMNI

TERZA EDIZIONE DELL'EVENTO "BE KIND"

**Una manifestazione in programma a Firenze
con l'obiettivo di contrastare bullismo, cyberbullismo e fragilità giovanile**

Lucia Ghieri, Presidente del Club e Gianmarco Torrigiani, Presidente Incoming, ci presentano la terza edizione dell'evento che si terrà all'Auditorium Zubin Metha del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino il 27 marzo prossimo. Parteciperanno alla giornata novecento giovani e giovanissimi provenienti da tutta Italia. Be Kind vuole essere l'occasione per promuovere un vero e proprio stile di vita incentrato sull'impegno a prendersi cura dei soggetti fragili, al prestare loro particolare attenzione, al trattarli con gentilezza e con rispetto.

Lucia, Gianmarco il vostro Club sponsorizza anche quest'anno questo importante evento che si terrà a Firenze, di che si tratta?

L'evento si basa sulle testimonianze fornite dal palco da donne e uomini dello spettacolo, delle istituzioni, dello sport, della musica, etc., che con il loro esempio mostreranno ai ragazzi come hanno saputo, da una parte vivere con gentilezza e diventare leader nei propri settori di competenza e, dall'altra, non arrendersi nei momenti di difficoltà o di sconfitta e di come sono riusciti a rimettersi in gioco.

Volete raccontarci brevemente la Storia del vostro Club?

Il Rotary Pegaso Alumni D-2071 è nato il 5 settembre 2023 e rappresenta una nuova generazione di Club Rotary, dove i soci -che provengono da ogni parte del Distretto 2071 (oltre che da Tirana e da Chicago) - con spirito di amicizia, mensilmente, si incontrano sia online, sia nel corso delle classiche conviviali, così da facilitare la presenza dei soci anche più lontani. L'età media dei soci è di circa 40 anni. Sin da subito, anche per volere della Presidente fondatrice del Club, Lucia Ghieri, il Club è stato rivolto ai giovani, pronto ad accoglierli nel club e a stimolare la loro iniziativa ma anche ad attivare sul territorio tutti quei service necessari ad aiutarli e valorizzarli.

Che cosa vi ha spinti ad operare questa scelta?

Tutti i soci del Rotary Pegaso, sin dalla seconda edizione di detto evento, hanno voluto investire tante energie perché credono fermamente nei giovani e nel concetto dell'evento, ossia che la gentilezza e il rispetto possano essere un ottimo strumento di prevenzione e sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e delle devianze giovanili.

Abbiamo visto che anche lo scorso anno il Vostro Club è stato parte attiva di questo evento, quali sono state le vostre impressioni, ed i feedback dei Soci che sappiamo hanno partecipato attivamente e che abbiamo visto ritratti con le pettorine del Club?

Su proposta del Presidente incoming Gianmarco Torrigiani per l'A.R. 2025-2026, Lucia e il Club, sin dal 17 febbraio 2024 (seconda edizione di "Be Kind", svoltosi presso il cinema Teatro la Compagnia di Firenze), si sono incaricati di supportar con entusiasmo e determinazione questo evento rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo anno su Firenze chiamato "Be Kind". Tutti i soci si sono messi a disposizione in occasione dell'evento dello scorso anno come lo saranno in questo (indossando la pettorina Rotary e mettendo in luce in Teatro il Labaro così da render noto cosa il Rotary fa per il proprio territorio), facendo da stuart, e rispondendo a tutte le esigenze dell'Associazione, così da mostrare ai ragazzi, in concreto, con il proprio esempio e rimboccandosi le maniche, cosa significa mettersi al servizio.

Un aiuto concreto ed operativo insomma.

SI, abbiamo dato un contributo, a titolo di sponsorizzazione, all'Associazione Contrajus APS organizzatrice dell'evento, pari a 2.000 euro per permettere agli ospiti-relatori, provenienti da tutta Italia, di recarsi all'evento; per premiare la classe vincitrice del contest annualmente organizzato dall'Associazione in cui i ragazzi devono realizzare un video su una tematica legata alla gentilezza (nell'edizione del 2025 il titolo del contest sarà "It's ok to not be ok", ossia l'accettazione di sé (ossia, così come ciascuno è) e la gentilezza verso sé stessi).

I temi trattati dall'evento rientrano pienamente nell'ambito delle sette aree di intervento promosse dal Rotary International, è così'?

Esattamente, come indicato nella presentazione dell'evento, "Be Kind" non vuole essere solo un evento/spettacolo, bensì l'occasione per promuovere un vero e proprio stile di vita, incentrato sull'impegno a prendersi cura dei soggetti fragili, al prestare loro particolare attenzione, al trattarli con gentilezza e con rispetto. "Be Kind", nell'idea di Contrajus APS, è dunque l'invito all'azione, rivolto alle Istituzioni, alle scuole, alle forze sociali, al mondo delle professioni e a tutte quelle persone che hanno deciso di vivere in modo rispettoso e con una certa etica, per creare un futuro migliore insieme.

Bene, in attesa dell'evento immagino vogliate invitare a partecipare i Soci degli altri Club per fare sentire il sostegno del Rotary tutto.

Certamente saremo felici di poter incontrare i Soci del Distretto che vorranno partecipare all'evento ed al riguardo di seguito forniamo i seguenti riferimenti:

Per ogni ulteriore richiesta e/o precisazione all'indirizzo mail: associazionecontrajus@gmail.com; pec: contrajus@namirialpec.it; sito internet: www.contrajus.it; cellulare: 392-9958987.

Giancarlo Torracchi



I soci del Club impegnati nell'evento



NOTIZIE DAI CLUB / "UN CUORE PER L'ERITREA"

SERATA ALLA CAPANNINA PER AIUTARE I BAMBINI

**Presenti oltre 200 rotariani in rappresentanza di quattro Distretti.
Gli interventi del Governatore Pietro Belli e del dottor Bruno Murzi**

La storica location ed icona della Versilia, La Capannina di Franceschi, ha ospitato sabato 15 febbraio, il Veglione "Maschere e Cuore, la Magia del Carnevale Rotary".

La splendida serata interclub, organizzata dai Rotary Club Viareggio Versilia, Rotary Club di Forte dei Marmi, Rotary Club Carrara e Massa e Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario oltre ad essere un'occasione di convivialità ed incontro tra i numerosissimi ospiti provenienti da ben 28 Rotary Club, ha avuto lo scopo di supportare il service distrettuale "Un cuore per l'Eritrea" finalizzato all'acquisto di strumentazioni operatorie per la cardiocirurgia infantile, necessarie ai chirurghi volontari della Fondazione Monasterio per operare in un paese come l'Eritrea, dove l'accesso a strutture sanitarie specializzate è limitato. Il suono della Campana da parte dei Presidenti dei quattro Club organizzatori ha dato, il via alla serata, iniziata con l'onore alle bandiere. Il saluto del Governatore Pietro Belli ha poi rappresentato un momento di grande emozione che ha dato il senso dell'essere così tanti a celebrare la Magia del Rotary per una causa così significativa. Il Governatore ha ringraziato gli organizzatori per un evento così straordinario che contava oltre duecento partecipanti, in rappresentanza di 28 Club appartenenti ai Distretti rotariani 2071, 2072, 2041 e 2050. Al saluto del Governatore è seguito il saluto dell'Assistente del Governatore dell' Area Tirrenica 1 Francesca Abiuso e quello dei presidenti dei Club organizzatori: Umberto Quiriconi del Rotary Club di Forte dei Marmi, Gianluigi Fondi del Rotary Club Carrara e Massa, Luigi Bernacca del Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario e Diego Bonini del Rotary Club Viareggio Versilia che ha invitato i presenti all'acquisto dei biglietti per lo spettacolo teatrale "Gli allegri chirurghi" organizzato dal nostro Club che si terrà il 6 maggio presso il Teatro Comunale di Pietrasanta.

Monica Guidi ha portato i saluti della Fondazione Carnevale di Viareggio con la coreografica presenza delle maschere del Carnevale di Viareggio Burlamacco e Ondina. I saluti istituzionali, presentati da

Marina Gridelli, si sono conclusi con l'intervento del Sindaco di Forte dei Marmi, dottor Bruno Murzi, presente sia in veste istituzionale ma anche e soprattutto in qualità di cardiocirurgo infantile. Il dott. Murzi ha quindi presentato il progetto "Un cuore per l'Eritrea", oggetto del service della serata. L'iniziativa è finalizzata all'acquisto di strumentazioni operatorie per la cardiocirurgia infantile, necessarie ai chirurghi volontari della Fondazione Monasterio per operare in un paese come l'Eritrea, dove l'accesso a strutture sanitarie specializzate è limitato.

L'apericena ha scandito la serata ricca di maschere e di mille cuori presenti su ogni abito e in ogni forma. Quando è stata servita la torta il Governatore ha promosso un brindisi per sottolineare la Magia del Rotary che la serata ha reso davvero tangibile! Dopo il suono della Campana molti hanno continuato a ballare in un piacevole clima di amicizia rotariana. I proventi della serata, che ha registrato oltre 220 prenotazioni, hanno permesso di raccogliere un totale di 4.000 Euro, destinati al progetto di service "Un Cuore per l'Eritrea".

Il Governatore nel suo intervento iniziale ha salutato e ringraziato in ordine alfabetico tutti i club presenti: Rotary Club Antiche Valli del Serchio, Rotary Club Carrara e Massa, Rotary Club Cascina e Monte Pisano, Rotary Club di Empoli, Rotary Club di Fiesole, Rotary Club di Firenze, Rotary Club Firenze Granducato, Rotary Club Firenze Lorenzo il Magnifico, Rotary Club Firenze Nord, Rotary Club Firenze Sesto Michelangelo, Rotary Club di Forte dei Marmi, Rotary Club Isola d'Elba, Rotary Club Livorno Mascagni, Rotary Club di Lucca, Rotary Club Lucca Puccini, Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, Rotary Club Milano City D2041, Rotary Club Milano Est D2041, Rotary Club di Parma D2072, Rotary Club Parma Est D2072, Rotary Club di Pisa, Rotary Club Pisa Pacinotti, Rotary Club di Pontedera, Rotary Club di San Miniato, Rotary Club Valtidone D2050, Rotary Club Viareggio Versilia, Rotary Club di Volterra, Rotaract Club Viareggio-Versilia.

Alessandra Mazzei

**el' Album fotografico completo della serata è visibile e scaricabile on-line alla pagina web: <https://carnevale.rcvv.it>
Per accedere cliccare sul pulsante [Album Fotografico] ed inserire le seguenti credenziali: User: veglione - Password: 15feb2025**



A fianco, il Governatore Pietro Belli con i presidenti dei Club e le maschere presenti. Sopra, l'intervento del Governatore Pietro Belli

SEI CLUB SI UNISCONO PER SOSTENERE IL PROGETTO

**Raccolti tremila euro in una serata di divertimento solidale
al Museo Piaggio a Pontedera**

Asmara, Eritrea. Ci sono le vestigia di un passato che parla molto dell'Italia. Resistono gli edifici, le strade e le piazze e persino la ferrovia, ma non riescono a resistere gli uomini e le donne che ci vivono. La povertà è assoluta, i servizi sociali pressoché inesistenti. In questo quadro il professor Bruno Murzi, cardiocirurgo infantile, si è fatto promotore del progetto "Un cuore per l'Eritrea" che ha già portato l'equipe chirurgica a rimettere in moto una parte dell'Ospedale abbandonato per poter intervenire chirurgicamente e salvare molti bambini che non avrebbero avuto possibilità di vita senza intervento. Il nostro Distretto ha deciso di sostenere il progetto e consentire ulteriori viaggi in Eritrea dell'equipe guidata dal professor Muzzi. Un impegno che molti Club hanno deciso di sostenere.

In quest'ottica i Club Cascina Monte Pisano, Livorno, Livorno Mascagni, Livorno Sud, Lucca e Pontedera hanno organizzato una serata di divertimento solidale giovedì 20 febbraio presso il Museo Piaggio a Pontedera. Il Presidente della Fondazione Piaggio Riccardo Costagliola, rotariano del Club Livorno, oltre a mettere a disposizione i locali si è fatto carico di una buona parte dell'organizzazione dell'evento.

Molti i rotariani presenti a questa serata particolare e tanti con il volto coperto da una maschera, a ricordare che il carnevale significa prendersi qualche ora di spensieratezza pur nella serietà di un evento a sostegno di un progetto di rilevanza notevole. L'atmosfera che si respira durante questi incontri tra Club diversi è quella di incontri tra vecchi amici, tra persone che condividono ideali profondi. Così è stato anche in questa occasione. Prima del termine della serata una estrazione ha permesso di raccogliere ulteriori fondi da destinare al progetto. Sono stati raccolti tremila euro che si aggiungono a quanto destinato all'iniziativa dai singoli Club

Elvis Felici



■
I labari dei Club presenti
i presidenti del Club. Da sinistra Fabio Bonomo (Cascina),
Renato Bargoni (Livorno Mascagni),
Massimiliano Barcali (Livorno Sud), Elisabetta Abela (Lucca),
Fabrizio Vitale (Livorno) e Simone Barsotti (Pontedera)





NOTIZIE DAI CLUB / RC PISA PACINOTTI

PROGETTO BULLISMO, CONVEGNO DI CHIUSURA

**L'iniziativa ha coinvolto 150 studenti di vari istituti,
che hanno partecipato ad incontri con alcuni soci del Club.
Sabato 26 marzo un convegno con autorità ed esperti del settore**

Si terrà a Pisa il prossimo 26 marzo, presso il Centro polifunzionale A. Maccarrone a Pisa, il convegno conclusivo del Progetto Bullismo Rotary Pacinotti, progetto condotto sotto la guida del Presidente, Francesco Durante, cui interverranno autorità ed esperti del settore e che ha visto coinvolti circa 150 studenti afferenti a Istituto Tecnico Statale Ferruccio Niccolini Volterra, Istituto professionale per i servizi alberghieri e ristorazione IPSAR Giacomo Matteotti di Pisa e Istituto tecnico Enrico Fermi Indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", che hanno partecipato ad incontri con i soci Simone Gorelli, Ciro Basile Fasolo e Duilio Mazzeo.

Il bullismo è un fenomeno significativo anche in Italia. Secondo il Ministero dell'Istruzione e l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), circa il 30-40% degli studenti italiani delle scuole medie e superiori ha dichiarato di aver subito episodi di bullismo o cyberbullismo, con varianti regionali. L'ISTAT ha anche registrato che circa il 10% degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni ha sperimentato bullismo fisico o psicologico in ambito scolastico. Il Cyberbullismo è un'altra forma di violenza sempre più diffusa, con un numero

crescente di adolescenti vittime di attacchi online, come messaggi denigratori, esclusione sociale tramite social media, e diffusione di contenuti intimi senza consenso; fenomeno in continua espansione in Italia, che può avere gravi ripercussioni sulla salute mentale e sul benessere delle vittime, ma presenta alcune specificità legate alla diffusione e alla natura delle violenze, che possono essere particolarmente invasive e difficili da contrastare.

Secondo i dati dell'ISTAT e di altre indagini condotte da istituti di ricerca come il Centro Nazionale di Ricerche e associazioni di settore, circa il 10-15% degli adolescenti italiani (tra i 14 e i 18 anni) ha dichiarato di essere stato vittima di cyberbullismo e circa il 30% dei ragazzi ammette di aver assistito a episodi di cyberbullismo, e la maggior parte dei ragazzi vittimizzati è stata colpita da insulti, denigrazione e diffusione di contenuti umilianti tramite piattaforme social. Il progetto del RC Pacinotti ha previsto interventi di due ore in varie classi di scuole superiori del territorio della provincia di Pisa, dove è stata inquadrata la tematica e sono stati stimolati i ragazzi a produrre un elaborato che sarà presentato nell'evento del 26 marzo.



■
Francesco Durante,
presidente del Club



NOTIZIE DAI CLUB / RC SCANDICCI

EDUCAZIONE ALLA PACE: UN IMPEGNO PER IL FUTURO

Una serata di riflessione sul tema con la partecipazione di Don Andrea Bigalli, docente presso l'Istituto di Scienze Religiose della Toscana e giornalista

“Non c'è cammino per la pace, la pace è il cammino.” Con queste parole di Mahatma Gandhi possiamo comprendere il senso profondo della serata dell'11 febbraio, quando il Rotary Club Scandicci ha avuto l'onore di ospitare Don Andrea Bigalli, docente presso l'Istituto di Scienze Religiose della Toscana e giornalista, per un intenso e toccante momento di riflessione sul tema “Educare alla pace in tempo di guerra”.

Un argomento di bruciante attualità, in un mondo che ancora oggi è segnato da conflitti e tensioni, nonostante gli sforzi delle organizzazioni internazionali nate proprio per evitarli.

Il concetto di pace: fondamenti e prospettive. Durante l'incontro, è emerso come la pace non sia solo l'assenza di guerra, ma una costruzione attiva e consapevole che si fonda sul rispetto del diritto e, ancor più profondamente, sui diritti fondamentali dell'uomo.

Come scriveva Martin Luther King: “La pace non è solo un obiettivo lontano che cerchiamo, ma un mezzo con cui raggiungiamo quell'obiettivo”. Non può esistere una pace autentica laddove i diritti siano calpestati: è proprio dalla loro tutela e promozione che nasce un ordine sociale più giusto e armonioso.

Ascolto e reciprocità: pilastri della convivenza pacifica

Uno degli aspetti centrali della discussione ha riguardato il va-

lore dell'ascolto reciproco, inteso come strumento essenziale per il dialogo e la comprensione tra individui e popoli. In un'epoca in cui il rumore del mondo sembra soffocare le voci del confronto sincero, dobbiamo riscoprire il valore dell'ascolto come fondamento della convivenza. “Quando ascoltiamo davvero qualcuno, lo stiamo amando”, diceva Paul Tillich. Questo processo deve partire dalla sfera personale per poi estendersi alla società nel suo complesso.

Dalla microcultura personale alla macrocultura delle nazioni, l'educazione all'ascolto diventa un mezzo per prevenire i conflitti e trasformare le divergenze in occasioni di crescita comune. Il conflitto, infatti, non è negativo di per sé: esso è parte della natura umana e della dialettica sociale. Ciò che conta è saperlo gestire, evitando che si trasformi in scontro distruttivo. È in questo contesto che assume un ruolo cruciale la dimensione della reciprocità, capace di generare tolleranza e disinnescare l'escalation delle tensioni. Solo attraverso il riconoscimento dell'altro come interlocutore degno di rispetto si può costruire un'autentica cultura della pace.

Un confronto arricchente per seminare la cultura della pace

La serata è stata caratterizzata da numerosi interventi appassionati che hanno alimentato un vivace confronto, testimoniando l'interesse e l'impegno della comunità rotariana verso questi temi.

Il dialogo non si è limitato a una semplice esposizione teorica, ma ha rappresentato un vero e proprio momento di crescita collettiva, con l'obiettivo di continuare a seminare e diffondere la cultura della pace. “Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”, ammoniva Papa Paolo VI, ricordandoci come il cammino della pace sia un percorso da costruire ogni giorno.

Ricordiamo che il Rotary Club Scandicci, in coerenza con la sua missione, ha rinnovato il proprio impegno in questa direzione aderendo al service distrettuale “Distretto Edificatore di Pace Globale” con un contributo concreto. Attraverso questa iniziativa, il Rotary rafforza il suo ruolo di promotore attivo della pace e della prevenzione dei conflitti, investendo in progetti che formano nuove generazioni di leader impegnati nel dialogo e nella mediazione.

Contribuire alla costruzione della pace non è solo un dovere morale, ma una responsabilità che il Rotary assume con azioni tangibili. Il Rotary Club Scandicci è orgoglioso di essere parte di questo percorso, con la convinzione che ogni gesto, ogni parola e ogni progetto possano fare la differenza per un domani più giusto e armonioso.

Flavio Bindi



Il relatore Don Andrea Bigalli riceve il gagliardetto del Club al termine dell'incontro



NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI

I RIFIUTI POSSONO DIVENTARE ARTE

Il progetto Waste Art propone il riciclo per creare opere d'arte: incontro con Maurizio Giani, Direttore Marketing e Sviluppo iniziative Herambiente

Argomento molto interessante quello sviluppato da Maurizio Giani, invitato alla conviviale del Rotary Club Empoli presso la "Cucina S.Andrea" giovedì 6 febbraio per parlare di "Scart- Il lato bello e utile del rifiuto". Giani è Direttore Marketing e Sviluppo iniziative Herambiente, facente parte del gruppo Hera, che è leader nazionale nella gestione dei rifiuti: in particolare si è soffermato a spiegare che cos'è il Progetto Scart da lui ideato, un progetto unico nel suo genere nato nel 1998 da Waste Recycling, successivamente acquisito dal Gruppo Hera nel 2015, con l'obiettivo di rivitalizzare con l'Arte materiali destinati a diventare rifiuti. Scart ha dato vita a un'ampia gamma di creazioni, dalle opere d'arte che celebrano icone culturali a oggetti di uso quotidiano, tutti realizzati esclusivamente con pezzi di scarto.

Oggi il marchio Scart è riconosciuto in Italia e in Europa per le sue esclusive installazioni, simbolo di un impegno verso l'economia circolare e la sostenibilità. Scart è il primo progetto Waste Art al mondo per dimensioni, originalità e continuità. Ogni opera racconta la possibilità di un futuro in cui il riuso diventa la norma, non

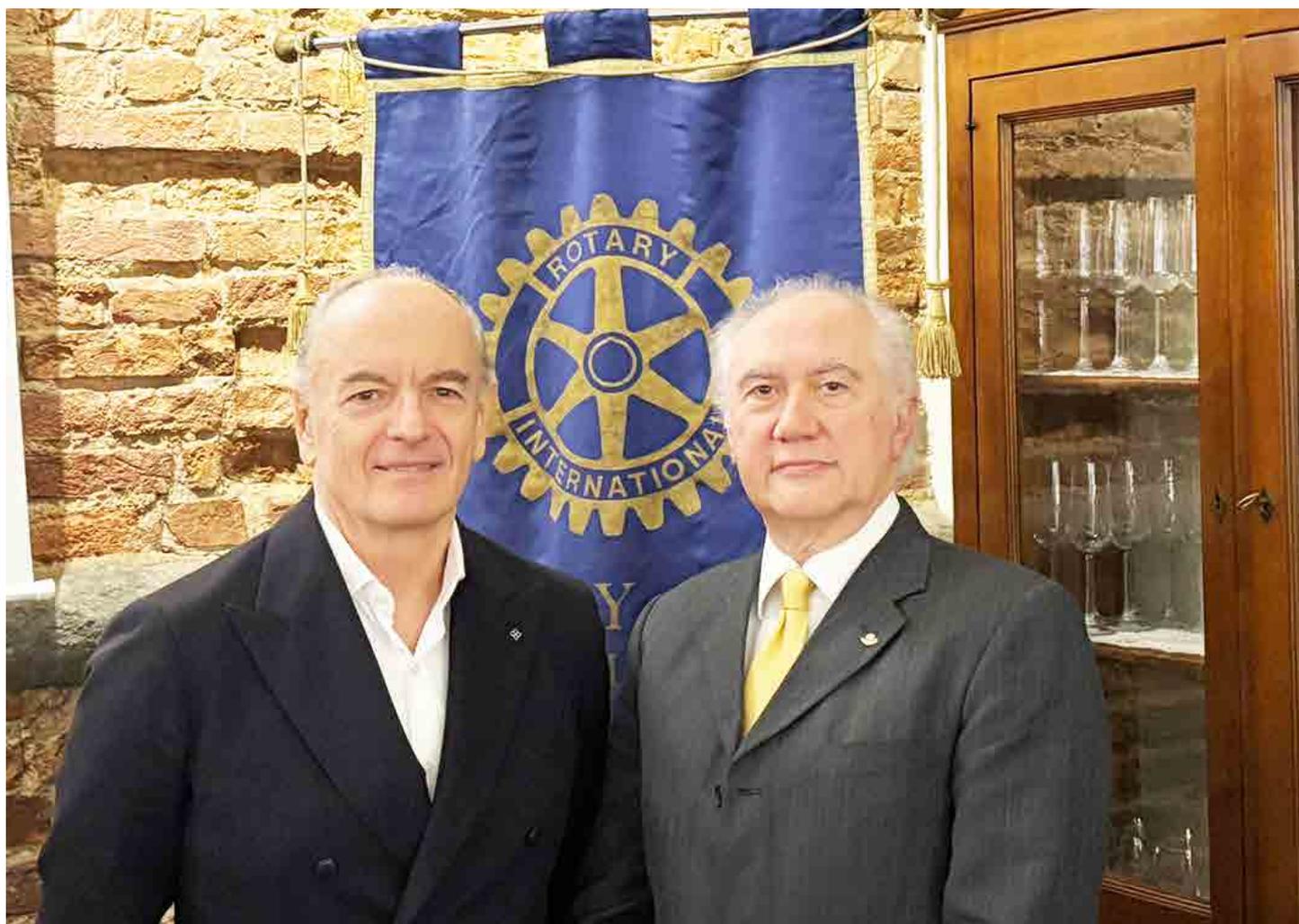
l'eccezione.

La relazione, molto seguita dai presenti, è stata accompagnata dalla proiezione di significative foto, tra cui da segnalare quella con Fiorello al Festival di Sanremo del 2021, con un vestito molto originale fatto esclusivamente con materiali di scarto, e quella che ha fatto vedere il Teatro del Silenzio di Bocelli con gli elementi scenici rinnovati dall'arte del riciclo.

In conclusione, Giani ha sottolineato come realizzare un'opera d'arte con materiali di scarto è il recupero più nobile che si possa ideare: un riciclo infinito pensato per l'eternità.

Il Presidente del Rotary Roberto Gelli ha avuto parole di grande apprezzamento per Giani, la cui relazione è stata lungamente applaudita dai numerosi soci presenti con familiari e ospiti: tra questi Matteo Bensi, assessore alla cultura del Comune di Empoli, Cristina Gelli, Direttrice dei Musei di Empoli, Barbara Antonini, delegata di Confindustria Firenze e Andrea Mortini, presidente dei giovani imprenditori di Firenze e dell'Agenzia Sviluppo Empolese-Valdelsa.

Andrea Cantini



Da sinistra il relatore Maurizio Giani con il Presidente del Club Roberto Gelli



NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI

VISITA ALL'ACCADEMIA NAVALE DI LIVORNO

Grande interesse per il Museo Wass, dove hanno ammirato documenti e fotografie d'epoca e progetti tecnici dai primi prototipi di siluro ai prodotti finiti. Il gradito incontro con il DGE Odello

Gionata molto interessante quella organizzata dal Presidente del Rotary Club Empoli Roberto Gelli per i soci del club, accompagnati da familiari e tantissimi ospiti, sabato mattina 22 febbraio con una visita alla prestigiosa Accademia Navale di Livorno.

I numerosi presenti sono stati divisi in due gruppi di trenta persone che, sotto la guida di ufficiali e allievi esperti, hanno potuto apprezzare gli ambienti, ad iniziare da una biblioteca ricca di pubblicazioni di grande valore, per continuare in un museo con bellissimi modelli rappresentanti navi dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. La storia dell'Accademia inizia, è stato spiegato, nel lontano 1881, anno in cui fu fondata, e da allora è un simbolo di cultura, disciplina e progresso tecnologico dove la storia navale italiana si intreccia con le più moderne tecniche di navigazione e strategia militare. Essa è un ente di formazione universitaria mi-

litare, aperto a entrambi i sessi, che si occupa della formazione tecnica e della preparazione militare degli allievi ufficiali della Marina militare italiana. Dopo questa istruttiva visita i convenuti si sono trasferiti al Museo Wass, dove hanno potuto ammirare documenti e fotografie d'epoca e progetti tecnici, dai primi prototipi di siluro ai prodotti finiti, che raccontano la storia dell'azienda dalle origini a Fiume nel 1864 sino alla Moto Fides e alla Wass del passato recente.

L'interessante mattinata non poteva che concludersi al Circolo Ufficiali con un gustoso pranzo a base di pesce in un clima di convivialità e amicizia.

Molto significativa in questa sede la piacevole sorpresa dell'imprevisto incontro con il futuro Governatore del Distretto 2071 del Rotary, Giorgio Odello, il quale ha rivolto parole di apprezzamento per la lodevole iniziativa intrapresa dal Rotary di Empoli.



Il gruppo di rotariani che hanno preso parte alla bella visita all'Accademia Navale di Livorno
Nel tondo, il Presidente con il DGE Odello



NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME

TINA MORTINARO HA RICORDATO LA STRAGE DI CAPACI

La vedova di Antonio, caposcorta del giudice Giovanni Falcone, ha parlato del suo libro “Non ci avete fatto niente” insieme al dottor Luigi Boccia, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia

Una serata di riflessione e memoria in compagnia di Tina Montinaro, vedova di Antonio Montinaro, caposcorta del giudice Giovanni Falcone, assassinato nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Tina Montinaro ha raccontato la sua drammatica vicenda in un dialogo con il dottor Luigi Boccia, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pistoia.

“La paura è qualcosa che tutti abbiamo. E’ la vigliaccheria che non si capisce. Io, come tutti gli uomini, ho paura ma non sono un vigliacco”. Queste sono alcune delle frasi che una giornalista svedese raccolse in un’intervista ad Antonio Montinaro pochi giorni prima della strage.

“Gli uomini che scortavano Falcone – ha detto Tina Montinaro – erano consapevoli di quello che gli poteva accadere. Quegli uomini hanno fatto solo il loro dovere, ma la cosa più brutta è che, a distanza di 32 anni, non conosciamo ancora la verità di quello che accadde”. “Antonio – racconta la moglie nel libro “Non ci avete fatto niente” (ed. De Agostini) – aveva solo 29 anni, era ancora molto giovane, ma pensava come un uomo grande, perché portava sulle spalle moltissime responsabilità. Tra queste responsabilità c’erano un lavoro difficile e pericoloso, una famiglia con dei figli piccoli e pure un mutuo da pagare”.

La sua fine sarebbe arrivata appena dieci giorni dopo l’intervista, il 23 maggio 1992, quando Antonio morì nella strage di Capaci con i suoi colleghi della scorta Vito Schifano e Rocco Dicillo, assieme a Giovanni Falcone e a sua moglie Francesca Morvillo. Totò Riina aveva dichiarato guerra allo Stato e condannato a morte Giovanni Falcone. Furono utilizzati 500 chili di tritolo e fu Giovanni Brusca a premere il tasto del telecomando da una collinetta vicina all’autostrada che collega l’aeroporto a Palermo. La prima auto investita dall’esplosione finì a 300 metri di distanza.

Tre anni prima – il 21 giugno 1989 – il giudice era sfuggito ad un attentato nella villa all’Addaura dove era solito passare l’estate. Un agente della scorta trovò sugli scogli una borsa con 58 candelotti di dinamite. Fu la conferma che Falcone era nel mirino di Cosa nostra. Ma non mancò chi pensò che si trattasse di una messinscena.

Tina Montinaro ha ricordato i momenti successivi alla strage: “Le nostre famiglie sono state stravolte da un momento all’altro. Devi mettere insieme quello che rimane, altrimenti avrebbero vinto loro. I mafiosi volevano annientarci e io non l’ho permesso, altrimenti la morte di mio marito, del giudice Falcone, della moglie e degli altri poliziotti non sarebbe servita a niente. Io ho continuato a vivere a Palermo, perché le mogli dei poliziotti non scappano. Giro

il Paese per portare la mia testimonianza ed ho l’occasione per incontrare la bella Italia. Soprattutto cerco di trasmettere il mio messaggio alle giovani generazioni, perché ormai la mafia ha preso campo in tutta Italia”.

“Ancora oggi – scrive Tina Montinaro nel suo libro – giro nelle scuole di tutta Italia a parlare con i ragazzi. Vado a raccontare la storia di Antonio per fare capire che non bisogna essere eroi per lottare contro la mafia. Antonio non era un eroe, infatti aveva paura, ma non aveva mai avuto dubbi su quello che era giusto fare. Sapeva che il suo posto era dalla parte della giustizia accanto a Giovanni Falcone”.

Tina Montinaro, oltre ad essere una delle più combattive testimoni della strage, ha creato il Giardino della Memoria “Quarto Savona Quindici” dal nome dell’auto di scorta del giudice Falcone.



Da sinistra, il Sostituto Procuratore Luigi Boccia, il presidente Tommaso Stanghellini e Tina Montinaro



NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL'ARNO - COMPRESORIO DEL CUOIO

CONCERTO DELLA ROTARY'S NEW BAND PER "SPORTABILITY"

Un premio al merito è stato assegnato al giovanissimo atleta santacrocese Alessandro Santangelo

Il grande successo della serata premia l'impegno degli artisti della Rotary's new Band e la sensibilità della nostra comunità. Il concerto organizzato dalla Rotary's new Band del Club Rotary di Santa Croce sull'Arno - Comprensorio del cuoio per supportare il progetto "Sportability" ha scaldato i cuori e raccolto fondi per una nobile causa.

La magia della musica e la forza della solidarietà si sono unite in un evento indimenticabile.

Il concerto di beneficenza, tenutosi lo scorso venerdì 21 febbraio presso il suggestivo Teatro Verdi di Santa Croce sull'Arno, ha visto protagonisti il gruppo degli artisti componenti la Rotary's New Band, tutti dilettanti ma di talento che con la loro arte hanno contribuito a raccogliere fondi vitali per il progetto Sportability.

Trattasi di un progetto che il Club Rotary porta avanti oramai da un triennio in partnership con l'associazione sportiva Volley Lupi Santa Croce sull'Arno ed il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di facilitare l'avvio all'attività sportiva dei giovanissimi della nostra comunità attraverso delle borse di studio sportive che offrono un sostegno finanziario per coprire le spese relative all'iscrizione e all'acquisto delle necessarie attrezzature per praticare l'attività sportiva.

La serata è stata un'esplosione di emozioni, con performance che hanno ripercorso l'evoluzione musicale dell'ultimo settantennio, e sul palco, i componenti della Rotary's New Band hanno trasmesso la loro volontà di offrire il proprio contributo per una causa importante. Il pubblico ha risposto con entu-

siasmo, riempiendo il teatro in ogni ordine di posti e partecipando attivamente alla raccolta fondi.

L'atmosfera della serata è stata carica di energia positiva, di un senso di comunità e di condivisione che ha reso l'evento ancora più speciale. Grazie alla generosità degli spettatori è stata raggiunta una somma considerevole che sarà interamente devoluta al progetto.

L'evento musicale è stata una dimostrazione di come la musica possa essere uno strumento potente per unire le persone e promuov-



vere valori importanti come la solidarietà e l'altruismo. Un evento che resterà a lungo nel cuore di chi ha avuto la fortuna di parteciparvi. Nel corso dell'evento il Presidente del Club Rotary Stefano Giannotti ha consegnato un diploma ed un piccolo contributo al giovanissimo talento mezzofondista santacrocese, Alessandro Santangelo, per i suoi eccezionali risultati sportivi augurandogli di continuare a praticare lo sport con passione e divertimento e di raggiungere traguardi sempre più importanti. Alessandro Santangelo è un classe 2008, oramai un campione sulla ribalta internazionale che tra l'altro ha già vinto il titolo italiano under 18 di cross nel 2023 ed è stato primatista italiano di categoria nella corsa 3000 metri indor a Padova. È stata una serata meravigliosa, ricca di emozioni e di musica, grazie a tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile questo evento: gli artisti della Rotary's new Band, l'Amministrazione Comunale per la gentile concessione del teatro, gli sponsor e tutti gli intervenuti.

Claudio Bartali

I componenti della Rotary's New Band, la locandina dell'evento e la premiazione del giovane atleta Alessandro Santangelo



Registrati entro il 15 dicembre 2024
prima dell'aumento dei prezzi.

convention.rotary.org



**CREARE
CONNESSIONI**



**LIBERARE LE
POSSIBILITÀ**



**RISVEGLIARE
L'ISPIRAZIONE**



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL
MAGIA DAPPERTUTTO
21-25 GIUGNO 2025 • CALGARY, CANADA

